



Ambasciata d'Italia  
Baku

# FARE AFFARI IN AZERBAIGIAN

EDIZIONE 2026

UNA GUIDA PER GLI OPERATORI ECONOMICI ITALIANI

A cura dell'Ambasciata d'Italia a Baku



**FARE AFFARI IN AZERBAIGIAN**  
Una guida per gli operatori economici italiani



*Pubblicato il 1° dicembre 2025*





PREFAZIONE .....	5
SEZIONE I .....	8
IL SISTEMA ITALIA IN AZERBAIGIAN.....	8
1. L'AMBASCIATA D'ITALIA A BAKU .....	9
2. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE) – UFFICIO DI BAKU .....	10
3. CAMERA DI COMMERCIO ITALO AZERBAIGIANA (ITAZERCOM).....	11
SEZIONE II .....	12
L'AZERBAIGIAN .....	12
1. L'AZERBAIGIAN. PANORAMICA E POSIZIONE GEOGRAFICA .....	14
2. COSA SAPERE PRIMA DI ARRIVARE .....	16
3. OUTLOOK POLITICO .....	18
4. RAPPORTI DIPLOMATICI ITALIA – AZERBAIGIAN .....	18
SEZIONE III .....	21
L'ECONOMIA DELL'AZERBAIGIAN .....	21
1. QUADRO MACROECONOMICO .....	22
2. AMBIENTE ECONOMICO E PRINCIPALI CRITICITÀ.....	24
3. RAPPORTI COMMERCIALI ITALIA – AZERBAIGIAN .....	26
4. TRASPORTI E INFRASTRUTTURE.....	28
5. TAP .....	30
6. INVESTIMENTI ESTERI .....	32
7. AFEZ (ALAT FREE ECONOMIC ZONE).....	33
8. SISTEMA FINANZIARIO E ACCESSO AL CREDITO .....	34
9. NORMATIVA DOGANALE .....	35
10. GLI ENTI AZERBAIGIANI PER LA PROMOZIONE DEL COMMERCIO E DEGLI INVESTIMENTI (AZERBAIJAN INVESTMENT COMPANY, AZPROMO, KOBIA).....	37
11. I MAGGIORI EVENTI DEDICATI AL COMMERCIO IN AZERBAIGIAN.....	38
12. LA PROMOZIONE INTEGRATA (ECONOMICO CULTURALE) – LE SPONSORIZZAZIONI .....	40



<b>SEZIONE IV.....</b>	<b>41</b>
<b>SETTORI E OPPORTUNITÀ D'INVESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE</b>	<b>41</b>
1. PERCHÉ INVESTIRE IN AZERBAIGIAN.....	42
2. ENERGIA .....	43
3. AGROALIMENTARE E AGRI TECH .....	49
4. BANCA E FINANZA.....	51
5. TRASPORTO E LOGISTICA .....	51
6. IT, TELECOMUNICAZIONI, DIGITALIZZAZIONE, CYBER SECURITY .....	52
7. DIFESA ED AEROSPAZIO .....	53
8. COSTRUZIONI E INFRASTRUTTURE .....	53
9. ALTRI SETTORI (SALUTE, VIAGGI E TURISMO) .....	54
<b>SEZIONE V.....</b>	<b>59</b>
<b>LINK UTILI.....</b>	<b>59</b>
<b>APPENDICE STATISTICA .....</b>	<b>62</b>
<b>Fonti e bibliografia .....</b>	<b>70</b>



# PREFAZIONE



La presente guida nasce con lo scopo di offrire a tutti i soggetti interessati uno strumento agile e di facile lettura per una prima conoscenza dell'Azerbaijan, della sua economia e delle sue potenzialità di business.

Oggi più che mai si rende necessario esplorare nuovi mercati alla ricerca di opportunità economiche capaci da un lato di assicurare uno sbocco efficace alle produzioni Made in Italy e dall'altro di favorire l'internalizzazione del Sistema Paese non da ultimo sul versante culturale.

Questa sfida, come tutti sanno, è complicata e richiede una buona dose di coraggio e di intraprendenza, doti che i nostri imprenditori hanno sempre dimostrato di possedere, ma anche la disponibilità di adeguate informazioni sul mercato target.

Nelle parole pronunciate dal Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, in apertura della prima giornata della Conferenza Nazionale dell'Export e dell'Internazionalizzazione delle Imprese il 18 dicembre 2024: "L'Italia, così come l'Europa, ha bisogno di una nuova e forte politica industriale e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale non può non essere protagonista di questa stagione".

Viene in questo modo chiarita la relazione tra imprese e diplomazia, tra una manifattura che punta a rafforzare la propria presenza all'estero e gli strumenti di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese messi a disposizione dalla Farnesina.

La presente guida intende costituire il framework di un lavoro di analisi del mercato locale che, fornendo una prima essenziale base per il necessario approfondimento da parte dell'imprenditore interessato, lo aiuti a comprendere le specificità del mercato azerbaijano.

L'Azerbaijan, paese sempre più noto al grande pubblico, è in effetti un partner strategico dell'Italia, in primis sotto il profilo energetico. Approfondirne la conoscenza significa di conseguenza apprendere informazioni essenziali su un contesto, quello dell'area caucasica, storicamente fondamentale per lo sviluppo degli scambi commerciali e delle relazioni culturali fra est e ovest e di crescente rilevanza sul piano geopolitico.

Prima economia del Caucaso Meridionale, l'Azerbaijan costituisce un mercato in sviluppo e potenzialmente di interesse per tutti coloro che ambiscono a diversificare anche geograficamente il bacino dei propri clienti.





Questa Guida intende fornire un primo set di strumenti informativi agli operatori interessati ad affacciarsi e ad esplorare le opportunità del Paese, evidenziandone le caratteristiche essenziali. Essa punta inoltre a descrivere sia i settori nei quali le imprese italiane sono tradizionalmente coinvolte (petrolio, gas) sia quelli con le maggiori prospettive di crescita (energie rinnovabili, trasporti e logistica, ecc.).

Nell'attuale fase, particolare rilievo assumono gli importanti progetti infrastrutturali che le Autorità azerbaigiane hanno in programma di realizzare per rendere l'Azerbaigian uno snodo cruciale per la connettività regionale, ma anche per le rotte commerciali in grado di collegare Europa, Turchia, Caucaso, Asia Centrale e Cina lungo i Corridoi Est-Ovest (o "Corridoio di Mezzo") e Nord-Sud.

Nell'augurarvi una buona lettura, ricordo la disponibilità degli uffici dell'Ambasciata d'Italia a Baku e di ICE-Agenzia a fornire ogni possibile assistenza agli operatori.

Baku, 1° dicembre 2025

Luca Di Gianfrancesco  
Ambasciatore d'Italia a Baku





# SEZIONE I

## IL SISTEMA ITALIA IN AZERBAIGIAN





## 1. L'AMBASCIATA D'ITALIA A BAKU



*L'Ambasciata d'Italia a Baku* è da sempre impegnata al fianco delle imprese italiane che intendono investire in Azerbaijan. L'Ambasciata è impegnata fornire agli imprenditori interessati una vasta gamma di informazioni sul contesto economico Azerbaijaniano e sul quadro giuridico-normativo all'interno del quale le imprese sono chiamate ad operare.

Attraverso in particolare la sua Sezione Commerciale, l'Ambasciata potrà rispondere alle principali domande di indirizzo generale su come approcciare il mercato e su come meglio valorizzare le proprie potenzialità in rapporto alla concorrenza, anche in raccordo, ove del caso, con l'Ufficio ICE.

La Sezione Commerciale – in sinergia con l'Ufficio ICE – potrà inoltre aiutare le imprese che lo richiedano a superare eventuali criticità sorte nell'esecuzione di un contratto o di una commessa quali, ad esempio, un mancato o ritardato pagamento di fatture per opere realizzate o servizi prestati, oppure a mediare con la controparte fornendo le coordinate per affrontare in modo adeguato la problematica.

Da ultimo, quest'Ambasciata è costantemente impegnata in un'opera di valorizzazione dell'Italia che si estrinseca nell'organizzazione di eventi promozionali di grande richiamo mediatico.

**AMBASCIATA D'ITALIA A BAKU - UFFICIO PER LA PROMOZIONE INTEGRATA**  
(Commerciale e culturale)

Dott. Alessandro PARRINELLO Tel +994-12-4975133/35, +994 12 4976998, +994 12 4975258.  
E-mail: commerciale.baku@esteri.it, culturale.baku@esteri.it  
NEXUS <https://nexus.esteri.it/>

## 2. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE) – UFFICIO DI BAKU



**ITALIAN TRADE AGENCY**

**ICE - Italian Trade Commission**

**Trade Promotion Section of the Italian Embassy**

*L'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane* è l'organismo attraverso cui il Governo favorisce il consolidamento e lo sviluppo economico-commerciale delle nostre imprese sui mercati esteri. Agisce, inoltre, quale soggetto incaricato di promuovere l'attrazione degli investimenti esteri in Italia.

Con un'organizzazione dinamica, motivata e moderna e una diffusa rete di uffici all'estero, l'ICE svolge attività di informazione, assistenza, consulenza, promozione e formazione alle piccole e medie imprese

italiane. Grazie all'utilizzo dei più moderni strumenti di promozione e di comunicazione multicanale, agisce per affermare le eccellenze del *Made in Italy* nel mondo.

L'Ufficio ICE di Baku assiste le Micro, Piccole e Medie imprese italiane attraverso una serie di servizi, on line o personalizzati, le cui caratteristiche possono essere visionate qui <https://www.ice.it/it/serviziperlexport>, e organizza numerosi eventi di promozione sul territorio in vari settori strategici per l'Italia.

### **ICE BAKU - ITALIAN TRADE AGENCY (Trade Promotion Section of The Italian Embassy)**

Landmark 1, 5th FLOOR 96E NIZAMI STREET 1010, BAKU. Tel: 0099412/4971793, Tel: 0099412/4974843, e-mail: [baku@ice.it](mailto:baku@ice.it) Giorni di apertura al pubblico: lunedì - venerdì 9.00-13.30 / 14.00-17.30 - Responsabile: Dott.ssa Cecilia OLIVA





### 3. CAMERA DI COMMERCIO ITALO AZERBAIGIANA (ITAZERCOM)



Fondata nel 2012, la Camera di Commercio Italo-Azerbaigiana (ITAZERCOM) opera per promuovere le relazioni commerciali e industriali tra Italia e Azerbaigian, favorendo la conoscenza reciproca, la collaborazione e l'amicizia tra i due Paesi. È riconosciuta dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dal Ministero della Giustizia dell'Azerbaigian ed è iscritta all'Albo Unioncamere.

È rappresentante per l'Italia di ASK – *Confederazione degli Imprenditori*

dell'Azerbaigian e ha come missione quella di favorire e ottimizzare il flusso degli scambi commerciali nel quadro dello sviluppo del rapporto di partnership fra i due paesi grazie ai suoi molteplici servizi fra cui: ricerca di partner locali, ricerche di mercato mirate, individuazione di canali distributivi, identificazione, predisposizione e gestione dei progetti di finanziamento, monitoraggio su bandi europei ed internazionali, assistenza alla negoziazione e nelle procedure di gara, informazioni su operazioni e dazi doganali, organizzazione e supporto in missioni commerciali.

#### **CAMERA DI COMMERCIO ITALO AZERBAIGIANA**

Sede Legale e Operativa: via Dardanelli, 37 – 00195 Roma Tel: +39 0685384452 email: [info@itazercom.it](mailto:info@itazercom.it), Ufficio Milano: email: [milano@itazercom.it](mailto:milano@itazercom.it)

Sede Operativa Baku: Nizami str. 96, Landmark 1, 2nd floor, AZ1010, Baku Tel. +994 (0)12 4934389 – +994 (0)55 8575045 email: [baku@itazercom.it](mailto:baku@itazercom.it)



## SEZIONE II L'AZERBAIGIAN







## 1. L'AZERBAIGIAN. PANORAMICA E POSIZIONE GEOGRAFICA



Con i suoi 86.600 km<sup>2</sup> e una popolazione di 10.650.000 abitanti, l'Azerbaijan è il più grande Paese della Regione Caucasicca. La sua posizione "a cavallo" fra Europa ed Asia, unitamente alla presenza del Mar Caspio, che costituisce il suo confine orientale, ne fanno un hub strategico fondamentale capace sin dall'antichità di ritagliarsi un ruolo centrale negli scambi commerciali e culturali fra Oriente e Occidente. Un vero e proprio *ponte* fra due continenti, prima lungo la cd *Via della Seta* e attualmente lungo le direttrici viarie che si sviluppano lungo i *corridoi nord sud ed est ovest*.

L'Azerbaijan è un Paese laico, che fa della tolleranza religiosa uno dei propri principi cardini. La maggior parte della popolazione è di religione musulmana prevalentemente sciita, con una significativa minoranza sunnita soprattutto nelle regioni settentrionali. Non mancano comunità di religione cristiana, ebraica, zoroastriana e induiste. La popolazione a sua volta, pur composta in larga misura da azeri, comprende varie minoranze fra cui lezгини, russi, talisci, avari, turchi, tatars, georgiani, ebrei e curdi<sup>1</sup>. L'aspettativa di vita è intorno ai 73 anni.

La capitale, Baku, rappresenta il centro politico ed economico del Paese. La sua economia è fortemente legata alle attività estrattive nel settore Oil&Gas concentrate prevalentemente nella regione di Absheron (intorno alla capitale) e off-shore nel Mar Caspio<sup>2</sup>. A seguito dell'accordo commerciale ("Accordo del Secolo") concluso nel 1994 con British Petroleum (BP), il Governo azerbaijano ha perseguito con successo una strategia di sviluppo del settore petrolifero e del gas come fonte primaria di crescita. Negli ultimi due decenni, petrolio e gas hanno rappresentato in media il 40% del PIL nazionale e il 90% dei proventi totali delle esportazioni. Grazie all'ingente afflusso di investimenti esteri l'Azerbaijan è riuscito ad aumentare progressivamente la sua produzione annua di idrocarburi avviando, al contempo, la realizzazione di un'imponente rete infrastrutturale di oleodotti e gasdotti per il successivo trasporto sui mercati occidentali attraverso Georgia, Grecia, Turchia e Italia. In particolare, l'entrata in funzione dell'oleodotto *Baku-Tbilisi-Ceyhan* nel 2006, la messa a regime del giacimento Shah Deniz nel 2007 e l'entrata in funzione nel 2020 del gasdotto *Trans Adriatic Pipeline* (TAP) - che ha completato l'infrastruttura del Corridoio Meridionale del Gas, permettendo il trasferimento del gas azerbaijano in Italia lungo

<sup>1</sup> Per approfondire: <https://www.britannica.com/place/Azerbaijan/People>

<sup>2</sup> Nel 2020 le sue riserve di petrolio erano stimate a 7 miliardi di barili (equivalenti al 0,4% delle riserve mondiali). Il giacimento di petrolio Azeri-Chirag-Deepwater Gunashli (ACG), a 100 km da Baku nel Mar Caspio, è il più grande del Paese. Per quanto riguarda il gas invece, le riserve confermate si attestano intorno ai 1,9 trilioni di metri cubi secondo l'OPEC (2023). La principale area di estrazione è Shah Deniz. Esplorazione ed estrazione sono in aumento: i nuovi progetti sullo strato profondo del blocco Azeri-Chirag-Deepwater Gunashli e i progetti di Shafaq-Asiman/Absheron-2 e di Umid e Babek richiederanno ancora diversi anni prima di una piena esplorazione della loro potenziale immissione sul mercato.





i suoi 878 km di lunghezza (di cui 773 km onshore nell'Adriatico e 105 km offshore) - hanno comportato per il Paese una crescita economica esponenziale trainata dall'aumento dei prezzi degli idrocarburi.

L'Azerbaijan è così assurto a Paese chiave del *Southern Gas Corridor*, con cui l'Unione Europea mira ad incrementare e diversificare il proprio approvvigionamento energetico portando le risorse di gas del Caspio sui mercati europei, in risposta alla crisi energetica innescata dal conflitto russo-ucraino e dal conseguente aumento esponenziale dei prezzi delle materie prime energetiche. L'Azerbaijan ha concluso contratti di fornitura di gas con 12 paesi europei: Italia, Grecia, Bulgaria, Romania, Ungheria, Serbia, Slovenia, Croazia, Slovacchia, Macedonia del Nord, Germania e Ucraina. Tra questi, sono stati firmati contratti a lungo termine con volumi di fornitura fissi con Italia, Grecia e Bulgaria.

Il 18 luglio 2022 è stato sottoscritto un *memorandum d'intesa* su un partenariato strategico nel settore dell'energia fra UE e Azerbaijan che prevede l'impegno di raddoppiare la capacità del corridoio meridionale del gas, così da rifornire l'UE di almeno 20 miliardi di metri cubi l'anno entro il 2027. Il Memorandum dovrebbe permettere di raggiungere gli obiettivi di diversificazione previsti dal piano **REPowerEU**, aiutando l'Europa a svincolarsi dal gas russo.



## 2. COSA SAPERE PRIMA DI ARRIVARE



### Requisiti di ingresso

Per l'ingresso in Azerbaijan sono necessari il passaporto e il visto. In particolare il passaporto deve avere validità residua di almeno tre mesi dopo la scadenza del visto di ingresso. Il visto potrà essere chiesto on line tramite il portale: <https://evisa.gov.az/it/> ovvero presso l'*Ambasciata della Repubblica dell'Azerbaijan* a Roma <sup>3</sup>. L'ingresso in Azerbaijan è attualmente possibile solo per via aerea, restando l'ingresso via terra

soggetto alla previa approvazione delle Autorità locali in circostanze eccezionali. Non è possibile invece ottenere il visto di ingresso in aeroporto. Per maggiori informazioni sui visti e sulle modalità di richiesta si rimanda al predetto portale.

### Soggiorno

Gli stranieri o gli apolidi che soggiornano temporaneamente nella Repubblica dell'Azerbaijan per più di 15 giorni o che, trovandosi nel Paese, cambiano il loro luogo di soggiorno devono rivolgersi alla direzione del luogo in cui alloggiano (hotel, sanatorio, centro di riposo ecc.) o al proprietario dell'appartamento o di altro luogo di dimora per essere registrati dal Servizio statale di migrazione della Repubblica dell'Azerbaijan senza pagare alcuna tassa statale. Maggiori informazioni sul sito: <https://www.migration.gov.az/en/page/73>

### Permesso di lavoro

Ogni straniero e apolide di età superiore a 18 anni può lavorare in Azerbaijan dopo aver ottenuto un *permesso di lavoro* tramite persone giuridiche locali, persone fisiche impegnate in attività imprenditoriali ovvero persone giuridiche straniere che lo impieghino. Il permesso potrà essere chiesto prima che il lavoratore sia entrato nel paese. Per saperne di più: <https://www.migration.gov.az/en/page/75>

Per informazioni su Sicurezza, Situazione Sanitaria e Mobilità si raccomanda l'attenta lettura dei seguenti due siti: <https://www.viaggiaresicuri.it/find-country/country/AZE> e <https://wwwnc.cdc.gov/travel>

<sup>3</sup> Via Giovanni Battista de Rossi 27, 00161 Roma, Tel. (+39) 06 85305557, 06 85357989; Fax (+39) 06 85831448; email: [consul\\_rome@mission.mfa.gov.az](mailto:consul_rome@mission.mfa.gov.az); Sito: <https://rome.mfa.gov.az/it>









### 3. OUTLOOK POLITICO

La forma di governo è quella di una Repubblica semipresidenziale. Dal 2003, il Presidente della Repubblica è Ilham Aliyev (attualmente al suo quinto mandato consecutivo), succeduto al padre Heydar Aliyev, che ha ricoperto la carica di Capo dello Stato dal 1993 al 2003.



Con il referendum costituzionale del 26 settembre 2016 la durata del mandato presidenziale è stata estesa da 5 a 7 anni e sono state create le figure dei Vice Presidenti, tra i quali un Primo Vice Presidente. La posizione di Primo Vice Presidente è attualmente ricoperta da Mehriban Aliyeva, moglie del Presidente della Repubblica, Ilham Aliyev.

Oltre ad aver dato slancio al processo di modernizzazione avviato dal padre dopo la dissoluzione dell'URSS, anche attraverso lo sfruttamento delle riserve di idrocarburi del Paese, Ilham Aliyev ha visto crescere la sua popolarità anche grazie al ripristino dell'integrità territoriale del Paese, a seguito della seconda guerra del Karabakh con l'Armenia del 2020 e dell'operazione militare del 19 settembre 2023, con cui l'Azerbaijan ha ristabilito la propria sovranità sulla regione del Karabakh e i sette distretti limitrofi, precedentemente occupati dall'ex autoproclamata Repubblica del Nagorno Karabakh.

### 4. RAPPORTI DIPLOMATICI ITALIA – AZERBAIGIAN

#### **Le relazioni fra Italia e Azerbaijan**

In occasione della visita di Stato del Presidente Aliyev in Italia nel febbraio 2020, è stata firmata una Dichiarazione di partenariato strategico tra Italia e Azerbaijan che ha consolidato ulteriormente la cooperazione multidimensionale.

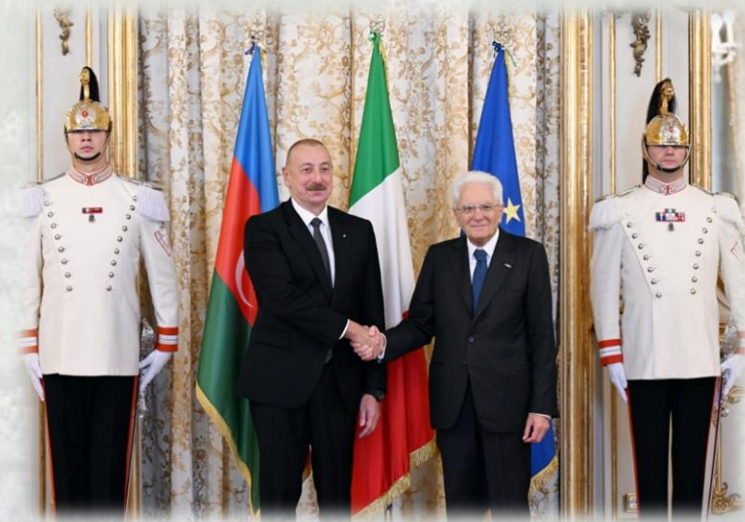
Le relazioni politiche tra il nostro Paese e l'Azerbaijan risalgono alla breve “prima indipendenza” di quest'ultimo, proclamata il 28 maggio del 1918 a seguito della dissoluzione dell'Impero russo. In questo frangente di tempo alcuni rappresentanti economici e militari italiani furono inviati nel paese caucasico. Progressivamente scemati col sorgere dell'Unione Sovietica, i rapporti fra i due paesi hanno tuttavia continuato a sussistere sotto forma di vivi legami culturali grazie al cinema ed alla musica.

La cooperazione vera e propria ha potuto riprendere con la dissoluzione dell'URSS, l'acquisizione dell'indipendenza dell'Azerbaijan il 18 ottobre del 1991 ed il riconoscimento formale del paese da parte dell'Italia il 1° gennaio 1992<sup>4</sup>. Questo evento storico intervenne in un periodo di straordinario fermento nei rapporti tra Italia e Azerbaijan. Pochissimi giorni dopo la dichiarazione di indipendenza, infatti, il Primo Ministro Azerbaijaniano, Hasan Hasanov, era a Roma per una serie di colloqui con esponenti italiani tra cui il Presidente del Consiglio Andreotti. Durante la visita furono firmati importanti contratti con le società italiane Tecnimont e Fata, chiamate a fare da apripista, insieme alla Merloni, nel radicamento della presenza industriale italiana in Azerbaijan. Iniziava così una lunga storia di stretti scambi politici ed economici fra i due Paesi. La cooperazione economica si è evoluta e rafforzata di pari passo con l'intensificazione del dialogo politico. A partire dal 1999, l'attivazione dell'oleodotto Baku-Supsa offre all'Azerbaijan, per la prima volta, la possibilità di esportare petrolio greggio senza attraversare il territorio russo. La nuova condotta fa da volano a un poderoso sviluppo degli scambi con l'Italia, che proprio nel 1999 si afferma come primo partner commerciale mondiale dell'Azerbaijan assorbendo un terzo delle sue esportazioni.

Da allora, fatta eccezione per una breve parentesi nel 2007, l'Italia ha mantenuto tale ruolo di spicco in parallelo al consolidamento dell'Azerbaijan tra i primi fornitori di energia del nostro Paese. Nonostante un macroscopico squilibrio strutturale della bilancia commerciale, dovuto alle importazioni italiane di idrocarburi, la presenza del *Made in Italy* in Azerbaijan è consolidata nei settori dell'ingegneria avanzata, alimentare, dell'abbigliamento di lusso, e grazie all'esportazione di macchinari ad alta tecnologia.

Più di recente il partenariato con Baku ha permesso a Roma di ammortizzare gli effetti negativi derivanti dall'aumento dei prezzi degli idrocarburi conseguente alla ripresa dei consumi post

pandemia ed allo scoppio della guerra in Ucraina. L'Azerbaijan è così diventato negli ultimi anni il secondo fornitore di petrolio greggio e di gas al nostro Paese. È tuttavia erroneo credere che il sodalizio italo-azerbaigiano sia circoscritto alla sfera della cooperazione energetica, perché i due Paesi collaborano attivamente e profittevolmente in una miriade di settori, dal commercio alla cultura, come testimoniato dallo scambio di visite ai più alti livelli fra i due Paesi, di cui la recente visita a Baku del Presidente Mattarella il 30



<sup>4</sup> L'8 maggio 1992, l'Ambasciatore d'Italia nella Federazione Russa, Ferdinando Salleo, e il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica dell'Azerbaijan, Huseynagha Sadigov, firmavano il Protocollo sullo stabilimento delle relazioni diplomatiche mentre l'apertura dell'Ambasciata d'Italia in Azerbaijan, la prima nella regione transcaucasica, avverrà 5 anni dopo, nell'aprile del 1997.





settembre – 1° ottobre 2025 è solo il più recente capitolo.

### Cooperazione culturale

La cultura italiana occupa un posto di rilievo in Azerbaijan. I rapporti non vennero meno nemmeno durante l'era sovietica. In questo senso è emblematico il **gemellaggio tra Baku e Napoli**, stipulato nel 1972 tra il sindaco di Napoli, Gerardo De Michele, ed il responsabile del Soviet di Baku, Aydin Mammadov, “concreta testimonianza della rilevanza di quel “ponte” tra i nostri due mari, il Caspio e il Mediterraneo, che siamo ancora oggi, e con convinzione, impegnati a rafforzare”, come sottolineato dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della sua visita di Stato in Azerbaijan nel 2018, la prima visita di un Capo dello Stato italiano nel Paese.

In occasione della sua seconda visita ufficiale in Azerbaijan, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inaugurato insieme al suo omologo azerbaijano Ilham Aliyev, il nuovo campus dell'Università Italo-Azerbaijana. Nata su impulso dei due Capi dello Stato, l'Università Italo-Azerbaijana si fonda sul *Protocollo d'intesa* firmato nel 2021 dalla *ADA University* di Baku e cinque Atenei italiani (Luiss Guido Carli, La Sapienza, Politecnico di Torino, Alma Mater Studiorum di Bologna e Politecnico di Milano). Nelle intenzioni dei promotori il progetto dovrebbe sviluppare capacità di gestione e manodopera in settori strategici per l'Azerbaijan. A tal fine ADA si avvarrà delle competenze delle predette università in specifici ambiti (gestione dei marchi, agroalimentare, architettura, design, studi urbani e ingegneria). I programmi saranno integrati con laboratori tecnologici, una sala di fabbricazione, un centro di progettazione e un incubatore di imprese.



# SEZIONE III L'ECONOMIA DELL'AZERBAIGIAN



## 1. QUADRO MACROECONOMICO

L'economia dell'Azerbaijan è trainata dal settore degli idrocarburi che alimenta circa l'87% delle esportazioni totali del paese e costituisce il 30-50% del suo PIL a seconda dell'andamento dei prezzi del petrolio e del gas sui mercati internazionali.



I ricavi delle esportazioni dal petrolio, e in misura sempre maggiore del gas, hanno portato negli ultimi anni l'Azerbaijan ad accrescere la propria ricchezza e aumentato il tenore di vita della popolazione.

Le dinamiche del settore estrattivo, pertanto, influenzano notevolmente la crescita economica dell'Azerbaijan, sia attraverso l'attività industriale sia attraverso la spesa dei consumatori legata all'occupazione ed ai salari (il salario medio mensile

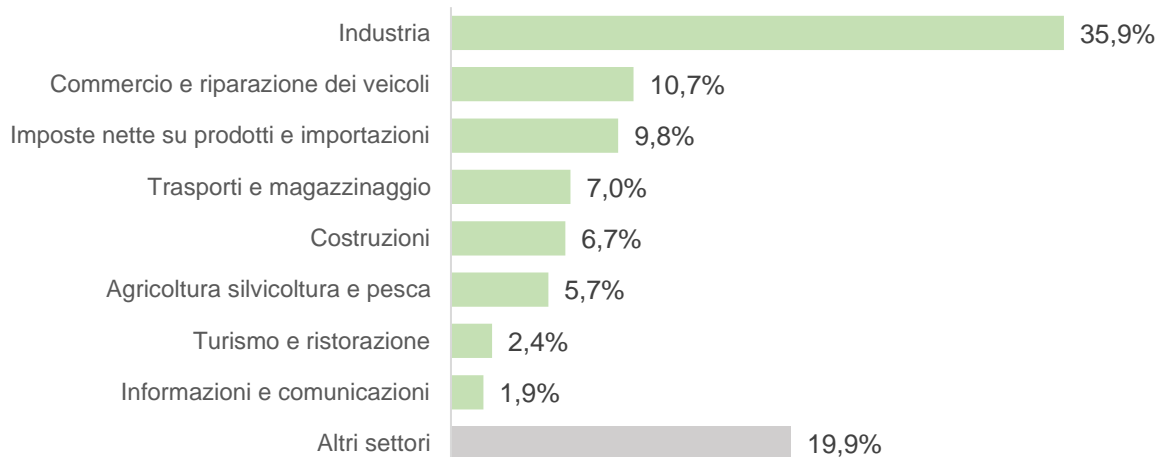
nominale è raddoppiato dal 2016 ad oggi passando da circa 500 a 1000 manat).

Alla fine del 2024 i vari settori avevano contribuito alla formazione del PIL con le seguenti percentuali: 35,9% industria; 10,7% commercio e riparazione dei veicoli; 7,0% trasporti e magazzinaggio; 6,7% costruzioni; 5,7% agricoltura, silvicoltura e pesca; 2,4% turismo e ristorazione; 1,9% informazioni e comunicazioni; 19,9% altri settori; 9,8% imposte nette su prodotti e importazioni. L'agricoltura, pur concorrendo modestamente alla formazione del PIL, rappresenta a tutt'oggi quasi il 35% di tutti i posti di lavoro. L'industria impiega il 7,8% degli occupati, come le costruzioni, i trasporti il 4,1%.

Dopo il picco raggiunto nel 2021, quando il PIL fece registrare un +5,6% rispetto all'anno precedente grazie alla riapertura dell'economia seguita alla rimozione delle restrizioni anti Covid, il trend di crescita è sembrato stabilizzarsi su valori più contenuti. Ciononostante, nel 2024, il PIL, trainato dal settore non petrolifero e dagli investimenti pubblici, ha fatto registrare una crescita reale del 4,1% (contro il + 1,4% del 2023) a 126.3 miliardi di manat (ca 68 md di euro), col settore *non-oil* protagonista grazie ad una performance del 6,2%.



### Composizione PIL 2024 (%)



L'attività economica è stata sostenuta dall'aumento dei redditi reali e dagli investimenti infrastrutturali, mentre il settore petrolifero e del gas è tornato a crescere leggermente (+0.3%) grazie all'aumento della produzione di gas destinato a soddisfare la domanda europea. Questa tendenza dovrebbe verosimilmente mantenersi anche nei prossimi anni, nonostante la previsione di un costante calo della produzione di petrolio dovuta alla maturità dei principali giacimenti, in ciò favorita da un lato dagli alti prezzi delle materie prime energetiche e dall'altro dalla graduale ma costante opera di diversificazione dell'economia avviata dal Governo azero nel tentativo di emanciparla dalla tradizionale dipendenza dagli idrocarburi. Nel frattempo, l'inflazione è rimasta contenuta, oscillando tra lo 0% anno su anno ad aprile 2024 (il livello più basso in oltre nove anni) ed il 4,9% a fine anno (5,4% a gennaio 2025). La regolamentazione dei prezzi statali e i prezzi alimentari globali più bassi hanno contribuito a stabilizzare l'inflazione in questo settore. Il PIL pro capite alla fine del 2024 è stato pari a 12.382,5 manat, ovvero a 6.729,6. euro annuali (561 mensili) in crescita del 2% rispetto al 2023.

La Banca centrale dell'Azerbaijan ha mantenuto il tasso di sconto al 7,25% per la nona riunione consecutiva a febbraio 2025, mantenendo i costi di prestito al livello più basso dal dicembre 2021 dopo cinque tagli consecutivi. La decisione è stata presa in un contesto di inflazione stabile, rimasta entro l'intervallo-obiettivo della banca centrale del  $4 \pm 2\%$ .

Il rapporto debito/PIL, anche grazie al rincaro dei prodotti energetici degli ultimi anni, dal 2022 si attesta su livelli stabilmente inferiori al 20%. La bilancia commerciale, tradizionalmente positiva, a gennaio 2025 ha registrato un surplus di circa 1 miliardo di USD, superiore del 40,5% rispetto allo stesso periodo del 2024, anno chiuso con un avanzo di 5,5 miliardi di USD. Alla fine dell'anno corrente il PIL è previsto attestarsi intorno al 3% (2,5% nel 2026), ma le prospettive



rimangono altamente sensibili alle fluttuazioni dei prezzi del petrolio e del gas ed alle tensioni geopolitiche nella regione.

## 2. AMBIENTE ECONOMICO E PRINCIPALI CRITICITÀ

In Azerbaijan l'economia è prevalentemente in mano pubblica. Poche grandi imprese controllate dallo Stato<sup>5</sup> e vari importanti conglomerati con forti legami politici dominano il sistema produttivo indirizzandone finalità ed investimenti. Per il resto l'ambiente economico è caratterizzato da forte frammentazione dovuta alla presenza di una miriade di microimprese a conduzione individuale o familiare dedite al commercio di generi alimentari, prodotti di consumo per famiglie, componenti per auto ecc.

A fronte di un settore primario (estrattivo) e secondario (raffinazione, petrolchimico, infrastrutture, costruzioni, trasporti) relativamente sviluppati - ma al contempo bisognosi di interventi di riqualificazione e *revamping* per contrastare l'obsolescenza degli impianti e dei mezzi di produzione -, il settore terziario è ancora scarsamente sviluppato e dominato da attività tradizionali quali il commercio al dettaglio o all'ingrosso, la pubblica amministrazione, l'istruzione, la sanità, le assicurazioni ecc., a basso valore aggiunto. Non mancano tuttavia showrooms e punti vendita mono o multi marca di brand del lusso (molti dei quali italiani) destinati alla *upper class* Azerbaijaniana così come *shopping mall* di livello europeo e catene di distribuzione di marchi internazionali o locali.

Negli ultimi anni il governo ha cercato di diversificare l'economia attirando capitali e specialisti stranieri nel tentativo di emanciparsi dalla dipendenza dalle fonti fossili col loro portato di instabilità legato alle potenziali forti oscillazioni dei prezzi delle materie prime sui mercati internazionali. In questo senso vanno lette le azioni volte da un lato a migliorare l'efficienza dell'intervento pubblico nell'economia e a modernizzare la macchina dello Stato con l'introduzione di sistemi di gestione digitale e a distanza di numerose pratiche, dall'altro ad aumentare l'attrattività del paese per i capitali stranieri al fine di sviluppare le grandi potenzialità insite nella disponibilità di risorse energetiche da fonti rinnovabili. Queste attività hanno portato ad alcuni risultati rilevanti fra cui diversi investimenti in impianti ad energia solare ed eolica da parte di fondi sovrani esteri.

Nel novembre del 2024, Baku ha inoltre ospitato la **29ª Conferenza delle Parti (COP29)** della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC). L'occasione è servita al governo per mostrare al mondo le sue capacità organizzative ed al contempo per accreditare l'Azerbaijan come potenziale hub per la produzione ed esportazione di energie rinnovabili. Il Paese punta infatti a sfruttare questo grande potenziale facendo leva sugli investimenti esteri e ad incrementare l'energia da fonti pulite portandola al 30% del totale entro il 2030 con l'obiettivo dichiarato di ridurre le emissioni di gas serra del 40% entro il 2050.

---

<sup>5</sup> Sebbene alle State-owned Enterprises - SOE non siano stati ufficialmente concessi poteri monopolistici, molte beneficiano di una posizione dominante sul mercato. Ciò si traduce nell'influenza statale sulla determinazione dei prezzi in settori chiave, tra cui i servizi di pubblica utilità.





Attualmente sono in corso i lavori per ripristinare i territori restituiti all'Azerbaijan. Nel 2022 il governo aveva stanziato 2,5 miliardi di dollari per i lavori di ricostruzione, tra cui il ripristino delle infrastrutture danneggiate (elettricità, gas, acqua, comunicazioni, strade, istruzione, sanità, ecc.) nonché dei monumenti culturali e storici. Notevoli sono inoltre gli investimenti statali in infrastrutture di trasporto, soprattutto nell'ambito dei corridoi di trasporto Nord-Sud e Est-Ovest.

Al fine di garantire una gestione coordinata delle aziende di proprietà dello Stato o da esso partecipate secondo principi uniformi di efficienza e trasparenza nonché per ottimizzarne i costi ed i rischi, il Presidente Aliyev nel 2020 ha istituito l'*Azerbaijan Investment Holding* (AIH), nella quale sono confluite tutte le maggiori imprese statali.

La dipendenza dagli idrocarburi, da cui deriva parte del bilancio statale, conferma la vulnerabilità del sistema economico agli shock esogeni. In tale quadro il ruolo del fondo sovrano SOFAZ è cruciale per la resilienza del Paese, garantendo stabilità macroeconomica e finanziando il deficit di bilancio nonché i più importanti progetti nazionali emergenziali. Fondato nel 1999 e detentore di asset per un valore di 61 miliardi di dollari, SOFAZ attua altresì una strategia di diversificazione degli investimenti acquistando attività all'estero.

Sebbene esista una *Agenzia per la proprietà intellettuale della Repubblica dell'Azerbaijan* e il paese abbia aderito a una serie di convenzioni sulla protezione dei diritti di proprietà intellettuale, la violazione di tali diritti resta una pratica diffusa. Le controversie relative ai diritti di proprietà industriale sono esaminate dalla Commissione d'appello del Comitato per i brevetti (*Appellate Board of the Patent Committee*) le cui decisioni possono essere impugnate nei tribunali azeri. Molte multinazionali hanno espresso preoccupazioni in merito all'impiego di software privi di licenza nel settore pubblico e privato.

L'outlook del Paese rimane stabile e *Fitch Ratings, Inc* ha di recente migliorato il *Long-Term Foreign-Currency Issuer Default Rating (IDR)* dell'Azerbaijan portandolo a 'BBB-' da 'BB+' in virtù di una serie di fattori positivi quali: un bilancio esterno robusto, una posizione patrimoniale netta sovrana solida (la più alta tra i sovrani "BBB" ed "A"), il continuo surplus delle partite correnti, continui avanzi fiscali, basso debito pubblico, inflazione annuale al di sotto del target stabilito dalla Banca Centrale azera e le trattative con l'Armenia per la conclusione di un trattato di pace. A questi fattori fanno da contraltare una crescita tendenziale più contenuta (anche se destinata a riportarsi ciclicamente intorno al 3%), limitati progressi verso la diversificazione economica per la forte presenza dello Stato nell'economia, un limitato accesso alle fonti di finanziamento e bassi investimenti esteri non energetici.



### 3. RAPPORTI COMMERCIALI ITALIA – AZERBAIGIAN

Italia e Azerbaijan sono partners economici di lunga data. Centrali nella collaborazione economica fra i due stati sono gli scambi nel settore energetico che fanno dell'Italia il **principale partner commerciale del paese caucasico**. Grazie alle ingenti esportazioni di greggio e gas naturale verso il nostro Paese infatti l'Azerbaijan svolge un ruolo importante per la diversificazione delle fonti energetiche dell'Italia essendo divenuto negli anni recenti il nostro primo fornitore di greggio ed il secondo di gas naturale <sup>6</sup>. Dall'inizio della guerra in Ucraina, in particolare, l'Azerbaijan ha visto aumentare in modo considerevole i suoi ricavi dalla vendita di idrocarburi al nostro Paese. Nel 2024 L'Italia ha



importato circa 11 milioni di tonnellate di greggio, pari a oltre il 46% del petrolio totale esportato dall'Azerbaijan e a circa il 47% del fatturato totale dell'export azero di questa materia prima. In linea con gli anni precedenti è anche l'import di gas naturale (+3,3%) che copre il 16% del consumo interno lordo italiano di gas. Questi dati sono sufficienti a chiarire la portata delle relazioni commerciali fra i due Paesi, confermata dalla classifica dei maggiori partners del paese caucasico che, come detto, vede l'Italia saldamente al **primo posto** col 24% dell'interscambio totale ed il 41% delle esportazioni totali, seguita a distanza da Turchia (13%) e Russia (10%). Per altro verso resta amplissimo il **disavanzo commerciale italiano** se si considera che l'Italia occupa solo la ottava posizione fra i paesi esportatori verso l'Azerbaijan con appena il 2,45% del totale importato da questo paese pari a poco più di 500 milioni di euro. Nonostante il *Made in Italy* sia ampiamente diffuso quindi, resta evidente - viste le piccole dimensioni del mercato azero ed il reddito medio pro-capite - che questo enorme disavanzo non possa che essere solo in modesta misura compensato attraverso l'aggiudicazione di appalti, la fornitura di servizi o ancora da investimenti azerbaijani in Italia. Il volume di investimenti diretti esteri dell'Italia in Azerbaijan nel 2024 è stato pari a 6,8 milioni di dollari, in aumento di 5,9 milioni di dollari rispetto al 2023. A sua volta, l'Azerbaijan nel 2024 ha investito 72,3 milioni di dollari nell'economia

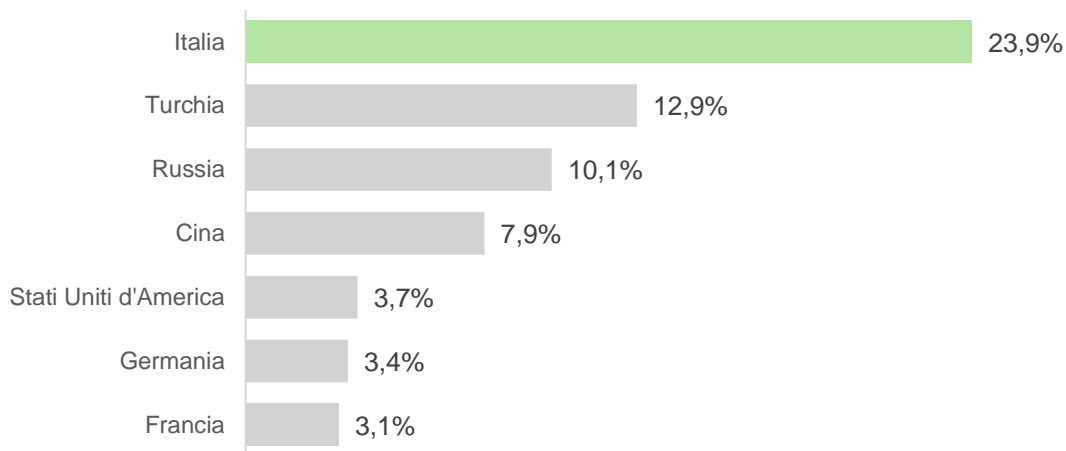
<sup>6</sup> Attualmente l'Azerbaijan è il secondo fornitore di greggio all'Italia essendo stato superato dalla Libia.





italiana (+38,9 milioni di dollari). La quota di investimenti azərbaygiani in Italia sul volume totale degli investimenti diretti esteri è stata pari al 4,1%.

### Principali partners commerciali dell'Azerbaigian, 2024 (%)



Il quadro di un'economia fondata sul petrolio, scarsamente diversificata e dipendente dalle fluttuazioni dei prezzi internazionali degli idrocarburi si riflette inevitabilmente sulla composizione delle aziende italiane presenti a Baku, costituite prevalentemente da società attive nel settore energetico. Fra esse si segnalano Saipem, Marie, Technip Italia e Ansaldo. Sono presenti inoltre quasi tutti i maggiori brand del lusso (Armani, Max & Co, Etro, Fendi, Gucci, Pal Zileri, Pollini, Boggi, Moreschi, Brioni, ecc.), con punti vendita in franchising oppure all'interno di negozi multimarca (Emporium), spesso concentrati nel principale centro commerciale della città, Port Baku Mall, o nelle sue immediate vicinanze. Oltre ai marchi della moda, sono presenti con un proprio negozio Ferrari e Lamborghini, per quanto concerne l'automotive, e Bulgari per la gioielleria. Altre imprese operanti nei più disparati settori sono presenti in città con negozi o showroom (Technogym, Carpisa, ecc.). Numerosi i punti vendita di marchi *Made in Italy* del settore dell'arredamento, anche se non è raro imbattersi in negozi che, pur avendo poco di italiano, adottano una denominazione italiana<sup>7</sup>. Altre imprese, prive di una filiale o di un ufficio di rappresentanza, sono presenti nel Paese grazie a *one-off contracts* per forniture specializzate (Leonardo). Da ultimo vale la pena ricordare che fra le aziende italiane che da tempo concorrono

<sup>7</sup> Oltre alle criticità generali esposte nel paragrafo "Ambiente economico e principali criticità", si segnalano altre due problematiche che possono più da vicino riguardare le imprese italiane che si affacciano per la prima volta su questo mercato: 1. il cosiddetto *Italian sounding* ovvero la pratica di imitare prodotti italiani a fini di commercializzazione fraudolenta attraverso l'utilizzo di nomi, immagini, combinazioni cromatiche ecc. che evocano l'italianità (specialmente nel settore lattiero caseario) e 2. la *contraffazione* di capi di abbigliamento e accessori di moda, particolarmente frequente nei mercati dei sottopassaggi pedonali ma anche all'interno di normali esercizi commerciali.

allo sviluppo del paese vi sono anche Snam, che detiene il 20% delle quote del gasdotto TAP ed Eni, che dopo aver abbandonato il settore upstream nel 2004 detiene ancora il 5% delle quote dell'oleodotto BTC. Prosegue inoltre la presenza nel Paese di Saipem, protagonista nella progettazione e realizzazione di infrastrutture di esplorazione, sfruttamento e trasporto degli idrocarburi. Ancora oggi, Saipem è la principale Società italiana attiva in Azerbaijan.

## 4. TRASPORTI E INFRASTRUTTURE

L'Azerbaijan si sta progressivamente dotando di moderne infrastrutture di trasporto, sia su strada sia su rotaia, nel tentativo di accreditarsi come snodo fondamentale dei commerci est-ovest (progetto TITR, *Trans-Caspian International Transport Route* di cui la linea ferroviaria *Baku-Tbilisi-Kars* costituisce parte essenziale) e nord-sud (*International North-South Transport Corridor*) sfruttando la sua favorevole posizione geografica sul cosiddetto corridoio di mezzo<sup>8</sup>. Nel 2022, il carico del *Middle Corridor* è raddoppiato a 1,5 milioni di tonnellate, mentre il volume



<sup>8</sup> Il *Middle Corridor*, come viene anche chiamato il TITR, mette in comunicazione il Sud-est asiatico e il Mar della Cina con l'Europa attraverso Kazakistan, Mar Caspio (utilizzando traghetti ferroviari), Azerbaijan, Georgia e Turchia e si pone come rotta alternativa al *Northern Corridor* a nord, attraverso la Russia, ed alla *Ocean Route* a sud, tramite il Canale di Suez. Geograficamente, il M.C. è la rotta più breve tra la Cina occidentale e l'Europa e sta subendo importanti sviluppi in alcune parti, con la ferrovia *Trans-Kazakistan* completata nel 2014 e la ferrovia *Baku-Tbilisi-Kars* (BTK).





delle spedizioni della *Northern Route* è diminuito del 34%. I maggiori ostacoli al rafforzamento del *Middle Corridor* includono la limitata capacità dei porti marittimi e delle ferrovie e l'assenza di una struttura tariffaria e gestionale unificata. Per ovviare a questi problemi significativi investimenti sono stati fatti e altri sono previsti dal governo azero nel settore del **trasporto marittimo** e segnatamente nel nuovo *Porto di Alat*, moderno porto commerciale situato a 80 km dalla capitale che, con un'area di 400 ettari, al momento è in grado di ricevere 10 milioni di tonnellate di merci e 40.000 container e in prospettiva, al termine della sua costruzione, 25 milioni di tonnellate di merci e 1 milione di container all'anno. Come si vedrà più avanti, l'importanza dello scalo è destinata a crescere in concomitanza con l'entrata a pieno regime del progetto della *Alat Free Economic Zone*.

L'avanzamento del processo di pace tra Azerbaijan e Armenia, in particolare a seguito delle Intese siglate a Washington, alla presenza del Presidente USA Trump, tra il Presidente azerbaiigiano Aliyev e il Primo Ministro armeno Pashinyan, rappresenta un'ulteriore spinta per lo sviluppo del *Middle Corridor*, con significative opportunità commerciali anche per le imprese italiane del settore delle infrastrutture e dei trasporti, in particolare per i lavori di rifacimento della rete ferroviaria e stradale nell'exclave del Nakhchivan che dovrebbe ricongiungersi al resto dell'Azerbaijan grazie alla "Trump Route for International Peace and Prosperity" (TRIPP) attraverso il territorio armeno.

Le **strade** restano ad oggi il principale sistema di trasporto in Azerbaijan. A fronte di una rete ferroviaria ancora in fase di ammodernamento e non in grado di coprire l'intero territorio data l'orografia del Paese, il sistema stradale riveste un ruolo centrale sia per il traffico nazionale sia per gli scambi regionali e internazionali. Con una lunghezza totale di 78.349 km esso si presenta



discretamente sviluppato, potendo contare sulla presenza di alcune direttrici principali (highways) che partendo dalla capitale Baku raggiungono le principali località del paese.

Ad esse si aggiunge una articolata rete di strade secondarie (roads of Republican importance) e minori (roads of local importance) che si spingono sino alle località più remote sui monti del Caucaso. Sebbene resti ancora molto da fare in questo ambito, sono evidenti gli sforzi di

ammodernamento infrastrutturale e quelli volti a completare l'asfaltatura del manto stradale e della segnaletica da parte del governo. Tutti i tipi di strade infatti stanno subendo un rapido ammodernamento con riabilitazioni ed ampliamenti. Per ogni 1.000 km<sup>2</sup> di territorio nazionale ci sono attualmente 334 km di strade. Al 2022 il tasso di motorizzazione era di 159 veicoli per mille abitanti con un totale di 1,65 milioni di veicoli in circolazione.



Negli ultimi 20 anni, l'Azerbaijan ha registrato una crescita significativa del trasporto merci per **ferrovia**. Per sostenere questa crescita, le linee ferroviarie esistenti sono state modernizzate e i partenariati internazionali rafforzati. Nel 2024, il gestore della rete ferroviaria nazionale (ADY) ha trasportato oltre 18,5 milioni di tonnellate di merci, con volumi di transito in aumento del 5,7% a 7,3 milioni di tonnellate e importazioni cresciute del 10% a 5,2 milioni di tonnellate rispetto al 2023. Fondamentale in questo senso è stata la realizzazione a partire dal 2017 della linea ferroviaria *Baku-Tbilisi-Kars* (BTK), con la partecipazione attiva dell'Azerbaijan, che ha ridotto significativamente la distanza e la durata del trasporto merci regionale portando a un nuovo livello le dimensioni degli scambi su rotaia lungo il corridoio est-ovest. Sono progrediti anche gli sforzi per realizzare il potenziale strategico del corridoio nord-sud: nel 2024 il terminal merci di Astara al confine con l'Iran ha movimentato 814.000 tonnellate di carico, con un aumento del 28% rispetto al 2023.

È stata inoltre completata la ricostruzione del terminal di Astara che comprende moderni impianti di stoccaggio ed un ufficio doganale dotato di tecnologia avanzata. Nel settembre 2023 infine è stato firmato un accordo di prestito di \$131,5 milioni con la Banca asiatica di sviluppo per modernizzare la Linea ferroviaria Sumgayit-Yalama, parte del corridoio nord-sud. L'Azerbaijan dispone di 7 aeroporti internazionali, oltre a svariati aeroporti minori. Fra essi si segnalano



l'*Heydar Aliyev International Airport* di Baku, il *Ganja International Airport* e il *Nakhchivan International Airport* che collega l'exclave del Nakhchivan al resto del paese. Fra essi il principale è di gran lunga il primo, dotato di due terminal passeggeri e due di cargo per voli nazionali e internazionali. Situato a 25 km ad est della capitale Baku, è collegato con la città tramite una moderna autostrada inaugurata nel 2008. L'Heydar Aliyev è anche l'aeroporto di base della compagnia di bandiera Azal (Azerbaijan Airlines).

## 5. TAP

Il TAP, *Trans Adriatic Pipeline*, è il gasdotto che trasporta il gas Azerbaijaniano all'Italia dalla Grecia. Lungo 877 km, inizia in prossimità di Kipoi, al confine tra Grecia e Turchia, attraversa Grecia settentrionale, Albania e Mar Adriatico, fino ad arrivare sul litorale salentino a Melendugno, in Puglia, dove si connette alla rete italiana di trasporto del gas (SNAM). Esso è dunque il tratto più occidentale del complesso sistema di gasdotti che partendo dal giacimento di Shah Deniz, nella sezione Azerbaijaniana del Caspio, porta il gas in Europa.





La prima pietra del TAP venne posata in una cerimonia tenutasi il 17 maggio 2016 e dal 2020 il gasdotto è in funzione. La capacità del TAP al momento è di circa 10 miliardi di metri cubi l'anno. Entro il 2027 il governo azero conta di raddoppiarne la portata, ciò che permetterebbe di trasportare fino a 20 miliardi di metri cubi. Grazie a questa infrastruttura l'Azerbaijan è diventato un paese chiave per la sicurezza energetica italiana ed europea: esso è infatti il nostro secondo fornitore di gas dopo l'Algeria con una quota del 16% circa e concorre a compensare le forniture dalla Russia venute meno a seguito della guerra in Ucraina. Secondo Luca Schieppati, amministratore delegato di TAP, il volume del gas Azerbaijaniano esportato in Europa (Grecia, Bulgaria e Italia) attraverso il TAP negli ultimi

quattro anni, e quindi dall'entrata in funzione della pipeline, è stato pari a 43 miliardi di metri cubi, di cui 11,9 miliardi solo nell'ultimo anno (al 3 gennaio 2025). Ma è l'Italia ad aver fatto la parte da leone: dal 2020 al 2024 ben 35,7 miliardi sono sbarcati sulla costa salentina. La consegna giornaliera dell'idrocarburo attraverso il terminale di Melendugno si aggira oggi tra i 25 e i 28 milioni di mc al giorno.

La struttura originaria di TAP era stata progettata per il trasporto di 10 mmq prevedendo tuttavia la possibilità di una ulteriore espansione della portata, anche in fasi successive, fino a oltre 20 mmq senza la necessità di posare nuove tubazioni ma attraverso il potenziamento delle stazioni di pompaggio esistenti ovvero l'aggiunta di due nuove centrali in Grecia e in Albania. L'operazione non presenterebbe particolari difficoltà ma richiede notevole capacità finanziaria (fino a circa 1,3 miliardi di euro), la previa sottoscrizione di contratti di lungo termine a copertura degli investimenti necessari nonché una contestuale opera di adeguamento del TANAP (Trans-Anatolian Natural Gas Pipeline) e, soprattutto, delle strutture del *South Caucasus Pipeline*. Il raddoppio del TAP è comunque coerente con il *REpowerEU*, che ha inserito il **Corridoio Meridionale del Gas** (e dunque la sua parte terminale, il TAP) tra le opzioni destinate a sostituire il gas russo, nonché con il protocollo d'intesa "*New Gas Export Deal*" tra l'UE e Baku, sottoscritto dalla Presidente Von der Leyen nel luglio 2022, secondo il quale l'espansione massima dovrebbe essere conseguita nel 2027. Circa gli strumenti finanziari necessari al compimento dell'opera, un ruolo chiave potrà essere assegnato alla *BERS* che potrebbe finanziare una consistente parte del processo (si auspica il 70-75%). Non mancano tuttavia gli **ostacoli**. Occorrerà infatti anzitutto verificare l'effettiva capacità dell'Azerbaijan di aumentare la produzione entro il 2027, ancorché le risorse potenziali non ancora sfruttate appaiano consistenti. Proprio per garantirsi ulteriori fonti di fornitura, l'Azerbaijan importa dal Turkmenistan gas che viene destinato all'uso domestico liberando così quote aggiuntive da destinare all'export. L'espansione poi richiede notevoli investimenti per installare i compressori aggiuntivi che a loro volta richiedono - oltre alla garanzia che ci sia gas sufficiente per riempire le condutture ampliate -, che il gas extra possa effettivamente essere venduto. La formula dell'accordo UE-Azerbaijan infatti non impegna formalmente l'UE ad acquistare tutto il gas extra, limitandosi ad affermare che le parti ambiscono a sostenere il raddoppio delle esportazioni



di gas azero verso l'Europa ad "almeno 20 miliardi di metri cubi di gas all'anno entro il 2027, in conformità con la fattibilità commerciale e la domanda del mercato".

## 6. INVESTIMENTI ESTERI

L'Azerbaijan cerca attivamente di attrarre Investimenti Diretti Esteri (IDE) non solo nel campo degli idrocarburi ma anche in altri settori, in una prospettiva di possibile futuro declino delle sue riserve di petrolio e di gas. Il flusso degli IDE si concentra principalmente nel settore energetico in cui operano fin dalla metà degli anni '90 compagnie petrolifere occidentali (BP è di gran lunga il primo investitore).

Gli investimenti nei settori prioritari per la strategia di diversificazione economica perseguita dal governo, ovvero agricoltura, trasporti, turismo e ICT, sono stati finora limitati. Gli IDE godono di protezione legale ai sensi della *Legge sulla protezione degli investimenti esteri*, della *Legge sulle attività di investimento* e delle garanzie contenute negli accordi e nei trattati internazionali sottoscritti dal Paese. In base a queste leggi, l'Azerbaijan tratterà gli investitori stranieri, compresi i partner delle joint ventures, in modo non meno favorevole di quanto fatto con gli investitori nazionali. La legge sulla protezione degli investimenti esteri in particolare protegge gli investitori stranieri dalla nazionalizzazione e dalla requisizione, tranne in circostanze specifiche. Non esistono limiti al rimpatrio dei profitti se non il pagamento delle tasse previste.

Gli investitori stranieri possono investire in Azerbaijan nei seguenti modi: costituzione o riorganizzazione di persone giuridiche; acquisizione di azioni o quote in p.g.; costituzione di filiali o uffici di rappresentanza di società estere; imprese individuali; contratti per l'implementazione di attività di investimento; ogni altra forma non vietata dalla Legge. Il governo azero ha istituito uno "sportello unico" per tutti i processi di registrazione delle società. Le società straniere possono registrare le loro entità legali, filiali o uffici di rappresentanza nel giro di due giorni lavorativi, mentre le entità legali con azionisti locali possono essere registrate immediatamente tramite un rapido processo di registrazione elettronica.

Alcune attività in Azerbaijan (ad esempio, attività bancarie, di revisione contabile, assicurative, edili, ecc.) richiedono una licenza/permesso speciale. Le aziende che intendono svolgere queste attività devono pertanto fare richiesta della licenza all'organismo preposto (es. Ministero dell'Economia, Banca Centrale, ecc.) tramite il servizio ASAN (*Azerbaijan Service and Assessment Network*). In Azerbaijan qualsiasi acquisto di beni immobili deve essere autenticato da un notaio. Il titolo di proprietà si considera trasferito all'acquirente non appena il relativo titolo è stato registrato nel Registro statale dei beni immobili. Sebbene gli investitori stranieri, inclusi gli individui, possano possedere beni immobili, essi non possono acquistare terreni. Gli stranieri, individui e persone giuridiche, possono ottenere diritti sui terreni solo tramite accordi di locazione o di utilizzo.

Le attività di costruzione nel Paese sono regolate dall'*Azerbaijani City Building and Construction Code* ("Construction Code") e da altre leggi e regolamenti, norme e standard tecnici (collettivamente definiti "Standard di costruzione"), disponibili sul sito web ufficiale dello *State*



*Committee on City Planning and Architecture*<sup>9</sup>. I lavori di costruzione richiedono permessi e licenze, fatta eccezione per alcuni lavori su piccola scala e altri progetti specifici individuati nel Codice delle costruzioni.

## 7. AFEZ (ALAT FREE ECONOMIC ZONE)



Come sopra accennato, l'Azerbaijan si è dotato in anni recenti di una zona franca (*ALAT Free Economic Zone*) adiacente al porto commerciale di Baku, che nelle intenzioni del governo dovrebbe fungere da volano per l'attrazione degli investimenti esteri grazie agli importanti incentivi fiscali e non fiscali alle imprese in un quadro giuridico indipendente basato su una legge speciale che prevale sulla legislazione economica ordinaria. Di seguito le agevolazioni previste:

- Esenzione dall'imposta sul valore aggiunto, dalla ritenuta alla fonte e da qualsiasi altra imposta sulle società;
- Esenzione da dazi doganali e tasse sull'importazione in zona franca e sull'esportazione dalla zona franca. Oltre a ciò, i beni prodotti nell'AFEZ saranno esenti da dazi doganali in 10 paesi limitrofi (Russia, Georgia, Ucraina, Moldavia, Bielorussia, Kazakistan, Uzbekistan, Kirghizistan, Turkmenistan, Tagikistan) con cui l'Azerbaijan ha un accordo di libero scambio;
- Nessuna imposta sul reddito delle persone fisiche per i dipendenti (se lo stipendio mensile non supera gli 8000 manat, circa 4700 \$);
- I pagamenti della previdenza sociale per il personale qualificato straniero sono facoltativi e per il personale locale sono obbligatori;
- Nessuna restrizione sulla proprietà straniera;

<sup>9</sup> <https://arxkom.gov.az/en/komite/komite-haqqinda>



- Nessun requisito per un partner locale;
- Nessuna restrizione sulle transazioni in valuta estera o sul rimpatrio degli utili;
- Regime doganale basato sulla facilitazione degli scambi;
- La proprietà degli investitori è immune da qualsiasi misura di espropriazione, nazionalizzazione o da qualsiasi altra restrizione alla proprietà privata;
- Piena protezione dei diritti di proprietà intellettuale;
- Assistenza nella ricerca di personale qualificato locale;
- Valutazione aziendale *one-stop shop* in loco, licenze, permessi, ecc. senza il coinvolgimento di alcuna autorità o agenzia dell'economia di base;
- Accesso ai visti per cittadini stranieri;
- Procedure di risoluzione delle controversie indipendenti in conformità con i migliori standard internazionali;
- Ente di regolamentazione indipendente.

L'AFEZ si rivolge a investitori impegnati in produzioni di beni e servizi *export-oriented* ad alto valore aggiunto. Orientato all'esportazione significa che almeno il 75% dei beni prodotti nell'AFEZ dagli investitori deve essere esportato al di fuori della Repubblica dell'Azerbaijan. Oltre alla legislazione favorevole alle imprese, agli incentivi fiscali e non fiscali, l'AFEZ fornisce ai propri clienti lotti di terreno industriale con infrastrutture e servizi fuori sede e in loco pronti all'uso. Il Master Plan approvato dell'AFEZ copre 850 ettari di superficie, distribuiti in tre zone separate. FEZ 1 (206 ha) e FEZ 2 (433 ha) si concentrano sulla produzione leggera e standard, mentre FEZ 3 (211 ha) si concentra sulla produzione pesante. Tutte e tre le zone sono posizionate strategicamente all'incrocio dei corridoi di trasporto internazionali nelle vicinanze del *Baku International Sea Trade Port*. È prevista inoltre la creazione di due centri di logistica e di trasporto: uno di 50.000 mq per le merci trasportate su strada ed il secondo di 160.000 mq per le merci trasportate su rotaia.

## 8. SISTEMA FINANZIARIO E ACCESSO AL CREDITO

L'accesso al capitale rappresenta un ostacolo rilevante per lo sviluppo del business in Azerbaijan. Non è ancora pienamente operativo un sistema normativo efficace che incoraggi e faciliti gli investimenti esteri o nazionali. Sebbene la Borsa di Baku sia stata aperta nel 2000, la liquidità nel mercato non è sufficiente per entrare o uscire da posizioni considerevoli. La Banca Centrale ha assunto il controllo di tutta la regolamentazione finanziaria nel gennaio 2020, in seguito allo scioglimento di un regolatore prima indipendente. Il mercato dei capitali, le assicurazioni ed il *private equity* sono nelle prime fasi del loro sviluppo. Il governo sta cercando di modernizzare il mercato dei capitali attraverso lo sviluppo di infrastrutture di mercato e di sistemi di automazione ed il rafforzamento del quadro giuridico per le transazioni di capitale. Agli investitori stranieri è consentito ottenere credito sul mercato locale, ma le aziende più piccole e quelle senza una storia creditizia consolidata spesso hanno difficoltà ad ottenere prestiti a condizioni commerciali ragionevoli.





Il settore dei servizi finanziari del paese, di cui il segmento bancario rappresenta oltre il 90%, è ancora poco sviluppato, il che limita la crescita economica e la diversificazione. Il mercato valutario è invece rimasto stabile, favorito dall'aggancio del manat al dollaro in un rapporto che a partire dal 2017 è stato di 1,7 manat per 1 dollaro. Al 1° gennaio 2024, in Azerbaijan erano registrate 25 banche, di cui 11 a capitale straniero, e 2 banche statali. Le attività totali del settore bancario ammontavano a circa 28,9 miliardi di dollari con le prime cinque banche del paese che detenevano quasi il 73,5% di tale importo. Il tasso di prestiti in sofferenza in Azerbaijan è sceso al 2,6% dei prestiti lordi nel 2023 dal 3,8% nel 2022, raggiungendo nuovi minimi storici. Le banche straniere sono autorizzate ad operare in Azerbaijan e possono assumere la forma di uffici di rappresentanza, filiali, *joint ventures* e sussidiarie interamente possedute. Esse sono soggette alle stesse normative delle banche nazionali con alcune restrizioni aggiuntive. Anche persone ed entità straniere sono autorizzate ad aprire conti presso banche nazionali o straniere in Azerbaijan. Le riserve in valuta estera dell'Azerbaijan si basano sulle riserve della Banca centrale, quelle di SOFAZ e le attività dell'Agenzia del Tesoro dello Stato sotto il Ministero delle Finanze. Quelle della Banca centrale, sempre al gennaio 2024, ammontavano a 11,63 miliardi di dollari. Non ci sono restrizioni alla conversione o al trasferimento di fondi associati a un investimento in valuta. Il tasso di interesse medio sui prestiti in manat all'inizio del 2024 era pari al 14,57%.

## 9. NORMATIVA DOGANALE

Le relazioni doganali sono regolate dal Codice doganale azero e da altre leggi e regolamenti supplementari emanati dalle autorità statali. Il Codice doganale delinea due tipi di procedura:

### 1. Procedure doganali generali:

- a. esportazione;
- b. riesportazione;
- c. esportazione temporanea;
- d. immissione in libera pratica;
- e. reimportazione.

### 2. Procedure doganali specifiche:

- a. transito (internazionale/nazionale);
- b. uso specifico (importazione temporanea/uso finale);
- c. lavorazione (entrata/uscita);
- d. deposito (temporaneo/doganale);
- e. zona franca.

Di seguito sono riportate alcune delle esenzioni doganali disponibili ai sensi della legislazione azera:



- esenzione totale dai dazi doganali per l'importazione di macchinari, attrezzature e dispositivi tecnologici (valida per sette anni dalla data di emissione del documento di promozione degli investimenti);
- esenzione totale dai dazi doganali per l'importazione di macchinari, attrezzature e dispositivi tecnologici da parte del management o dell'operatore di parchi industriali e tecnologici per scopi di costruzione e ricerca e sviluppo;
- esenzione totale dai dazi doganali per l'importazione di macchinari, attrezzature e dispositivi tecnologici da parte di persone giuridiche e persone fisiche residenti in parchi industriali e tecnologici per scopi di costruzione e ricerca e sviluppo (valida per dieci anni dalla data di registrazione nei parchi industriali e tecnologici);
- esenzione totale dai dazi doganali per l'importazione di macchinari, attrezzature e dispositivi tecnologici nonché di materie prime e materiali da parte dei residenti in territori liberati dall'occupazione e ivi registrati ai fini IVA in base a un documento di conferma da ottenere dal Ministero dell'Economia (per un periodo di dieci anni a partire dal 1° gennaio 2023).

È stata introdotta una nuova importante modifica durante lo sdoganamento delle merci al fine di accelerarne il rilascio. Ora, se la dichiarazione doganale presentata dal dichiarante all'autorità doganale non è approvata entro 1 giorno dalla data di presentazione a causa della necessità di adeguare il valore doganale delle merci dichiarate, il dichiarante può richiedere all'autorità lo svincolo delle merci per iscritto e per via elettronica. La domanda viene esaminata entro 1 giorno dal momento della presentazione, e una volta soddisfatti i seguenti requisiti lo svincolo delle merci viene immediatamente eseguito:

1. i dazi doganali calcolati nella dichiarazione doganale precedentemente presentata vengono subito saldati;
2. è fornita una garanzia (pegno) per qualsiasi ulteriore debito doganale che possa sorgere a seguito di correzioni da parte dell'autorità doganale;
3. sono soddisfatti altri requisiti specificati nel Codice doganale per lo svincolo delle merci dichiarate.



## 10. GLI ENTI AZERBAIGIANI PER LA PROMOZIONE DEL COMMERCIO E DEGLI INVESTIMENTI (*AZERBAIJAN INVESTMENT COMPANY, AZPROMO, KOBIA*)

Gli enti Azerbaigiani deputati a favorire lo sviluppo del sistema produttivo secondo le linee definite dal Governo nell'ottica di una diversificazione ed ammodernamento dell'economia, sono tre: l'Azerbaijan Investment Company, Azpromo e Kobia.



*Azerbaijan Investment Company Joint-Stock (AIC)*, fondata nel marzo 2006 e governata da un consiglio di vigilanza nominato dal Ministero dell'economia, ha come scopo principale quello di realizzare investimenti nel settore non petrolifero. L'intero capitale di AIC è di proprietà del governo e le aree di intervento prioritarie da essa individuate sono: agricoltura intensiva (produzione di frutta e verdura in

serre, orti intensivi a campo aperto), logistica regionale (sviluppo di attività commerciali basate sul porto di Alat, come costruzione di container, strutture di stoccaggio ecc.), produzione alimentare orientata alla sostituzione delle importazioni con produzioni locali, prodotti farmaceutici (sviluppo del parco industriale di *Pirallahi* tramite l'individuazione di progetti che consentano agli investitori di partecipare alla produzione di medicinali nel paese), energia rinnovabile (sviluppo e coinvestimento in progetti di energia verde e conversione dei rifiuti domestici in energia). AIC finanzia con un minimo di 500.000 manat fino al 30% del loro valore progetti target con almeno il 10% di *Internal Rate Of Return (IRR)* su un orizzonte temporale di 5-7 anni.

*Azpromo* è l'equivalente Azerbaigiano dell'ICE. Istituita nel 2003 dal Ministero dell'economia dell'Azerbaijan ha lo scopo di attrarre investimenti esteri nel settore non petrolifero e incoraggiare le esportazioni di prodotti non petroliferi mediante l'organizzazione di eventi promozionali, azioni volte ad aumentare la visibilità dei prodotti Azerbaigiani sui mercati esteri, azioni di networking fra le aziende locali, supporto alle aziende straniere e servizi agli investitori.

Infine *Kobia*, l'Agenzia per lo sviluppo delle piccole e medie imprese della Repubblica dell'Azerbaijan, istituita nel 2017 e dipendente dal Ministero dell'Economia, è autorizzata a supportare lo sviluppo delle piccole e medie imprese (PMI) nel paese fornendo alle stesse una serie di servizi e garantendo il coordinamento e la regolamentazione dei servizi resi dalle entità governative alle PMI.



## 11. I MAGGIORI EVENTI DEDICATI AL COMMERCIO IN AZERBAIGIAN

Si riportano qui di seguito i maggiori eventi fieristici dedicati al commercio in Azerbaijan nel 2025.

Nome dell'evento	Settore	Periodo	Sito Internet
<b>Caspian Agro</b>	Agro food	Maggio	<a href="http://www.caspianagro.az">www.caspianagro.az</a>
<b>Inter Food</b>	Agro food	Maggio	<a href="http://www.interfood.az">www.interfood.az</a>
<b>Trans Logistica Caspian</b>	Logistica e trasporti	Giugno	<a href="http://www.translogistica.az">www.translogistica.az</a>
<b>Caspian Oil &amp; Gas</b>	Oil & Gas	Giugno	<a href="http://www.caspianoilgas.az">www.caspianoilgas.az</a>
<b>Caspian Power</b>	Energia	Giugno	<a href="http://www.caspianpower.az">www.caspianpower.az</a>
<b>Baku Energy Forum</b>	Energia	Giugno	<a href="http://www.bakuenergyforum.az">www.bakuenergyforum.az</a>
<b>Baku Water Week</b>	Water Management	Settembre	<a href="http://www.bakuwaterweek.az">www.bakuwaterweek.az</a>
<b>Baku Build</b>	Costruzioni	Ottobre	<a href="http://www.bakubuild.az">www.bakubuild.az</a>
<b>Aqua Therm</b>	Riscaldamento, ventilazione, climatizzazione, risorse idriche	Ottobre	<a href="http://www.aquatherm.az">www.aquatherm.az</a>





<b>Rebuild Karabakh</b>	Ricostruzione del Karabakh	Ottobre	<a href="http://www.rebuildkarabakh.az">www.rebuildkarabakh.az</a>
<b>Plastex</b>	Plastica	Ottobre	<a href="http://www.plastex.az">www.plastex.az</a>
<b>Caspian Mebel</b>	Arredamento	Ottobre	<a href="http://www.caspianmebelexpo.az">www.caspianmebelexpo.az</a>
<b>Road &amp;Traffic</b>	Infrastrutture stradali, trasporti pubblici, sicurezza stradale e tecnologia dell'informazione	Ottobre	<a href="http://www.roadtraffic.az">www.roadtraffic.az</a>
<b>Medinex</b>	Medicina e salute	Ottobre - novembre	<a href="http://www.medinex.az">www.medinex.az</a>

## 12. LA PROMOZIONE INTEGRATA (ECONOMICO CULTURALE) – LE SPONSORIZZAZIONI



L'Ambasciata d'Italia a Baku, in collaborazione con ICE Agenzia, organizza ogni anno eventi promozionali volti a promuovere il Sistema Paese e la cultura italiana in tutte le sue declinazioni.

Fra gli eventi tipici, ovvero ricorrenti, va annoverata la *Settimana della Cucina Italiana nel Mondo* (SCIM) che si svolge ogni anno e che raccoglie una selezionata platea di rappresentanti del mondo politico e imprenditoriale azerbaiigiano ed italiano con l'obiettivo di evidenziare l'originalità delle produzioni culinarie nostrane e la qualità del prodotto ortofrutticolo italiano e la salubrità della

cucina mediterranea.

Fra marzo ed aprile si svolge l'*Italian Design Day*, evento dedicato al mondo del design e dell'architettura, promosso attraverso iniziative che vedono volta per volta protagonisti designer italiani che con le loro opere hanno contribuito a definire, abbellendolo, il paesaggio locale ed esponenti del mondo accademico e/o imprenditoriale col loro background di conoscenze e di esperienze messe a disposizione del pubblico locale.

L'Ambasciata d'Italia a Baku è inoltre impegnata nella diffusione della lingua e della cultura italiane, sia mediante la partecipazione ad eventi locali di grande richiamo quali la *Baku Book Fair*, dedicata al mondo dell'editoria, sia mediante l'organizzazione di eventi ad hoc in partnership con scuole, università ed organizzazioni locali.

Il 2 giugno infine ricorre la *Festa della Repubblica* che pur non avendo in sé carattere promozionale ha un ruolo centrale nell'azione di valorizzazione dell'Italia considerata la sua importanza e capacità di richiamo di pubblico.

Parte essenziale del processo organizzativo di un evento è la **raccolta delle sponsorizzazioni** realizzata mediante la pubblicazione sul sito dell'Ambasciata di un avviso contenente l'invito a partecipare rivolto agli imprenditori locali e italiani ovvero ad enti ed associazioni che abbiano interesse a pubblicizzare il proprio marchio o simbolo, o ancora ad entrare in contatto diretto con le maggiori personalità politiche ed imprenditoriali dei due Paesi. Agli interessati sarà offerta infatti la possibilità di concludere con l'Ambasciata contratti di sponsorizzazione aventi ad oggetto la concessione di spazi promozionali in occasione dei vari eventi da essa allestiti. Per saperne di più si prega di consultare il link: [https://ambbaku.esteri.it/it/news/dall\\_ambasciata/2025/03/avviso-pubblico-per-lofferta-di-sponsorizzazioni-per-lanno-2025/](https://ambbaku.esteri.it/it/news/dall_ambasciata/2025/03/avviso-pubblico-per-lofferta-di-sponsorizzazioni-per-lanno-2025/)





# SEZIONE IV SETTORI E OPPORTUNITÀ D'INVESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE



## 1. PERCHÉ INVESTIRE IN AZERBAIGIAN

Sono diversi i motivi che possono suggerire a un'impresa che cerca di diversificare i propri mercati e clienti di investire in Azerbaijan. In estrema sintesi i principali sono i seguenti:

### Stabilità politica interna ed internazionale

L'Azerbaijan si caratterizza per una notevole stabilità politica. Sul fronte delle *relazioni internazionali*, fatto salvo il conflitto territoriale con l'Armenia che sembra finalmente in via di composizione, la politica estera dell'Azerbaijan si caratterizza per l'approccio pragmatico definibile come “multi-vettoriale”, che ha permesso al Paese di intrattenere rapporti con Paesi di diversa cultura, religione e importanza geopolitica: dall'Unione Europea e gli Stati Uniti d'America alla Turchia e Israele così come con un crescente numero di Paesi mediorientali e del Golfo, fino ad arrivare alla Russia e agli altri paesi della Comunità degli Stati Indipendenti (CSI) e alla Cina.

### Favorevole posizione geografica

Ponte naturale tra Europa e Asia, l'Azerbaijan gode di una posizione geografica strategica, quale punto di passaggio fra due continenti, in quella che fu un tempo conosciuta come *Via della seta*. Grazie ad essa il Paese si sta adoperando per conquistare posizioni di rilievo nelle catene internazionali degli approvvigionamenti investendo massicciamente nel settore delle infrastrutture e dei trasporti e consolidando la cooperazione coi paesi limitrofi con accordi mirati.

### Relativa stabilità e diversificazione economica

Negli ultimi anni, si assiste a una stabilizzazione dell'economia, dopo la crescita a due cifre tra la fine degli anni duemila e questo decennio. La priorità del governo resta la **diversificazione** del sistema economico e la diminuzione della dipendenza da petrolio e gas, e ciò può dischiudere valide opportunità per le imprese italiane.

### Sicurezza

A seguito del Vertice alla Casa Bianca dell'8 agosto 2025 tra i Presidenti Trump, Aliyev e il Primo Ministro armeno Pashinyan, sono stati compiuti importanti progressi sulla strada della pace tra Azerbaijan e Armenia. Ferma restando la necessità di evitare alcune zone dell'Azerbaijan sud-occidentale a causa dei rischi di mine o ordigni inesplosi, il quadro della sicurezza nel Paese è generalmente buono ed il livello di criminalità a Baku è basso. L'Azerbaijan occupa la 90<sup>ma</sup> posizione su 100 nel *Global Terrorism Index 2025* dell'*Institute for Economics & Peace*.





## 2. ENERGIA

### Energia da fonti fossili

Attraverso una serie di accordi di condivisione della produzione (PSA) firmati alla metà degli anni '90, l'Azerbaijan è riuscito ad attrarre significativi investimenti esteri da parte di importanti compagnie petrolifere (IOC)<sup>10</sup>. Nel 1994, un consorzio di imprese guidato da BP e dal governo azero ha concordato il "Contratto del secolo" per lo sviluppo del giacimento petrolifero *Azeri-Chirag-Deepwater Gunashli* (ACG), la principale fonte di petrolio per l'esportazione del Paese. Il giacimento ACG è responsabile di circa il 65% dell'attuale produzione petrolifera del paese. L'oleodotto *Baku-Tbilisi-Ceyhan* (BTC) è la principale rotta di esportazione petrolifera dell'Azerbaijan. Le IOC continuano a esplorare nuove fonti di idrocarburi nella porzione azera del Mar Caspio. La compagnia petrolifera statale azera SOCAR ha partecipazioni in tutti i PSA<sup>11</sup>.

Più di recente, l'Azerbaijan è diventato anche un importante produttore di **gas naturale**. La maggiore fonte di gas dell'Azerbaijan è il campo **Shah Deniz** gestito da BP, che fornisce gas all'Europa attraverso il **Southern Gas Corridor** (SGC). Lo SGC è composto da tre parti: la *South Caucasus Pipeline Expansion* (SCPX), che va dal terminale del gas di Sangachal vicino a Baku, attraverso la Georgia fino al confine turco; il *Trans Anatolian Pipeline* (TANAP), che va dal confine della Turchia con la Georgia al confine della Turchia con la Grecia; e il *Trans Adriatic Pipeline* (TAP), che va dal confine della Grecia con la Turchia attraverso l'Albania e sotto il Mar Adriatico fino alla Puglia, in Italia. Il SGC è diventato pienamente operativo a gennaio 2021, fornendo 6 miliardi di metri cubi di gas all'anno alla Turchia, 8 all'Italia e 1 ciascuno alla Grecia e alla Bulgaria.

Altri campi in fase di esplorazione o di sviluppo iniziale includono i giacimenti di gas offshore **Absheron** (partner straniero: Total), **Umid-Babek** (sviluppato da SOCAR), **Shafag-Asiman** (BP) e i giacimenti petroliferi offshore **Block D230** (BP) e **Karabakh** (Equinor).

La crescita della domanda di petrolio è in gran parte guidata dalla crescita nei settori delle costruzioni e dei trasporti dell'Azerbaijan. La modernizzazione dell'unica raffineria dell'Azerbaijan, la *Heydar Aliyev Baku Oil Refinery*, è iniziata nel 2022, consentendo al paese di soddisfare meglio la crescente domanda, aggiungere potenziale di esportazione e ridurre l'inquinamento ambientale associato. La modernizzazione aumenterà la capacità produttiva dell'impianto da 6 a 7,5 milioni di tonnellate all'anno. Il progetto, in tre fasi, comprende un impianto di bitume, una stazione di rifornimento di gas, impianti di stoccaggio per gasolio con specifica Euro 5 e un impianto di benzina con specifica Euro 5 A-92/95/98. Dopo la modernizzazione, si prevede che la produzione annua di benzina presso la raffineria aumenti da 1,3 a 2,2 milioni di tonnellate; il gasolio da 2,2 a 2,9 milioni di tonnellate e il cherosene per

<sup>10</sup> International Oil Companies (BP, Total, and Chevron).

<sup>11</sup> Production Sharing Agreement.



aviazione da circa 700.000 a 1 milione di tonnellate. Petrolio, gas e prodotti petroliferi correlati hanno rappresentato il 91% delle esportazioni totali dell'Azerbaijan nel 2022.

L'Azerbaijan esporta idrocarburi e prodotti petroliferi in Italia, India, Spagna, Israele, Turchia, Georgia, Grecia, Bulgaria, Croazia, Portogallo, Ucraina, Cina, Canada, Germania e altri paesi. La scoperta di nuovi giacimenti, il potenziamento delle strutture esistenti e il *revamping* degli impianti obsoleti dischiudono altrettante opportunità per le imprese italiane attive nella realizzazione di impianti e prodotti *upstream*, *midstream* e *downstream*, ovvero: impianti estrattivi *onshore* e *offshore* (piattaforme, trivelle, jackup rig, pump jack, sistemi di sollevamento); condutture, autocarri, chiatte, navi cisterna e carri cisterna, regolatori, stabilizzatori, valvole, filtri, contatori, sistemi e stazioni di stoccaggio; impianti di raffinazione, disidratatori e desalinizzatori, impianti di liquefazione, stazioni di compressione, reti di trasporto; nonché per le imprese di consulenza e progettazione industriale.



## Energie rinnovabili

L'Azerbaijan è un paese ad **alto potenziale** per quanto riguarda le fonti da energia rinnovabile. Il potenziale economicamente redditizio e tecnicamente sviluppabile è stimato dalla *Azerbaijan Renewable Energy Agency*<sup>12</sup> in 27.000 MW, di cui 3.000 da energia eolica, 23.000 da energia solare, 380 da bioenergia e 520 da fiumi di montagna. Le mappe disegnate dal *Global Solar Atlas* e dal *Global Wind Atlas* della Banca Mondiale forniscono informazioni dettagliate sulle radiazioni solari e sul potenziale eolico dell'Azerbaijan.

Secondo l'*Energy Sector Management Assistance Program* (ESMAP) avviato dal Gruppo della stessa Banca Mondiale, il potenziale tecnico da energia eolica offshore nella parte azera del Mar Caspio sarebbe di 157 GW, di cui 35 GW in acque poco profonde e 122 GW in acque profonde.

<sup>12</sup> L'Agenzia è coinvolta nella formazione e attuazione della politica statale nel settore delle fonti energetiche rinnovabili e del loro uso efficiente. Essa adotta misure per organizzare, regolare e coordinare le attività e per aumentare l'attrattiva degli investimenti nel settore delle fonti rinnovabili.





L'Azerbaigian sta attualmente realizzando **progetti eolici e solari** con l'obiettivo di diventare un **esportatore di energia verde** nei mercati europei. Il governo punta ad aumentare la quota di energia da rinnovabili portandola al 30% entro il 2030 attraverso l'installazione graduale di capacità aggiuntiva. Gli incentivi per promuovere lo sviluppo delle rinnovabili includono

Tipo di energia prodotta	Capacità installata in MW
Idroelettrica	1155
Eolica	66
Solare	46
Bioenergia	37,7
<b>Totale</b>	<b>1304,7</b>

un'esenzione IVA di 7 anni per attrezzature e strutture tecniche, l'esenzione dai dazi doganali e in alcuni casi un'esenzione dall'imposta fondiaria e immobiliare, nonché il 50 per cento dell'imposta sul reddito. I principali settori sono: energia solare, eolica, termica e i

servizi di consulenza associati al settore energetico. Con l'obiettivo di trasformare il Karabakh e lo Zangezur orientale in una zona di energia verde, **Azerenergy** sta attualmente costruendo **sei centrali idroelettriche** a Kalbajar, Lachin e Aghdere. Le sei centrali genereranno 110 milioni annui di kWh di "energia verde", il che dovrebbe consentire di risparmiare 24 milioni di metri cubi di gas ed evitare il rilascio di 44.000 tonnellate di anidride carbonica nell'atmosfera.

I maggiori progetti sono i seguenti:

Progetto	Tipo di energia prodotta	Capacità installata in MW	Partner Internazionale	Mil \$	Origine del finanziamento
Khizi-Absheron	Eolica	240	ACWA Power (Arabia Saudita)	300	Investimento Estero
Garadagh	Solare	230	Masdar (Emirati Arabi Uniti)	262	Investimento Estero
Zangilan/Jabrayil	Solare	240	BP (UK)	-	-
"Khudafarin" and "Giz Galasi"	Idroelettrica	200+80	Iran	-	Statale
Green Energy Zone (GEZ)	Varie fonti	-	-	-	Statale + Investimento Estero

L'Azerbaigian ha sottoscritto oltre 30 accordi di cooperazione, spesso nella forma di *Protocollo d'intesa*, con organizzazioni internazionali, altri stati e compagnie straniere (fra cui le italiane Ansaldo nel 2020 e Marie nel 2023). L'intento è quello di avviare collaborazioni, ricevere tecnologia ed attirare investimenti esteri nel Paese. L'azione del governo può tradursi in

opportunità significative per le imprese italiane attive nel settore. Interessanti prospettive potranno sorgere in particolare dall'avvio di nuovi progetti, specialmente nelle aree "liberate" del Karabakh, e dalla implementazione dell'ambizioso progetto denominato *Black Sea Energy (Caspian - Black Sea - Europe green energy corridor)* basato su un accordo di partenariato strategico fra Azerbaijan, Georgia, Romania e Ungheria firmato il 17 dicembre 2022. Esso prevede lo sviluppo di un *ponte energetico* fra Caucaso ed Europa attraverso la costruzione di una linea elettrica subacquea da 1.000 MW lunga 1.195 chilometri. Il cavo dovrebbe consentire di trasportare l'elettricità 'verde' generata in Azerbaijan attraverso la Georgia e il Mar Nero verso la Romania e l'Ungheria e da qui al resto d'Europa. Nelle ambizioni dei sottoscrittori il sistema a regime fornirà fino a quattro GW di energia verde all'anno.

## Vento

Il potenziale dell'energia eolica in Azerbaijan è estremamente promettente, con risorse *onshore* e *offshore* che offrono opportunità significative per la produzione di energia sostenibile. Il paese vanta 3 GW di potenziale economico da vento onshore e 157 GW di capacità tecnica da vento offshore. Notevoli progressi sono stati compiuti per trasformare questo potenziale in realtà coi progetti già avviati con aziende come ACWA Power e Masdar.

## Idroelettrico

L'energia idroelettrica rappresenta circa il 10% della produzione annua di elettricità del paese. Circa il 25% delle risorse di acqua dolce del paese sono concentrate nelle regioni del Karabakh e dell'Est Zangezur, rendendo l'energia idroelettrica una parte critica per raggiungere l'obiettivo della riduzione del 40% delle emissioni entro il 2050 rispetto ai livelli del 1990. Attualmente il principale impianto per la produzione di energia idroelettrica è la centrale di Mingachevir che vanta una capacità installata di 424 MW.

## Solare

Il potenziale economico di energia solare dell'Azerbaijan è pari a 23 GW. Il clima favorevole della regione, che vanta 2.400-3.200 ore di sole all'anno, conferisce all'Azerbaijan un forte potenziale come produttore di energia solare. Di recente è stato inaugurato l'impianto solare fotovoltaico da 230 MW di Garadagh. Diversi altri progetti sono in corso e il paese continua a firmare accordi con i partner interessati ad investire nel settore.

## Idrogeno verde

Con il sostegno della *Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo* (BERS), l'Azerbaijan ha iniziato a esplorare la produzione di **idrogeno** a basso tenore di carbonio nel febbraio 2023. Il paese sta lavorando attivamente per realizzare la sua visione di un settore dell'idrogeno verde dinamico. Gli accordi di collaborazione stipulati con vari attori del settore privato dovrebbero permettere lo sviluppo a medio termine di circa 10 GW di energia rinnovabile che possono contribuire alla produzione di idrogeno.



Imprese potenzialmente interessate a queste opportunità sono: produttori di impianti eolici, solari o idroelettrici chiavi in mano, produttori di sistemi e apparecchi per la produzione di energia rinnovabile (pannelli solari, moduli fotovoltaici, pale eoliche, ecc.), società di consulenza nel settore energetico, produttori di strumenti di rilevamento delle perdite di gas e idrogeno, di contatori smart e sistemi per la digitalizzazione delle reti di distribuzione del gas, produttori di tecnologie e strumenti per il trattamento dei rifiuti solidi e liquidi e delle acque reflue, ecc.

**Produzione di energia per tipo di prodotto in Azerbaijan (in terajoule)**

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Crude oil</b>	1.7M	1.6M	1.5M	1.5M	1.4M	1.3M
<b>Natural gas</b>	750.2K	957.5K	1.0M	1.3M	1.4M	1.4M
<b>Electricity-total</b>	90.8K	93.9K	93.0K	100.4K	104.5K	105.5K
<i>Hydro-energy</i>	6.4K	5.6K	3.9K	4.6K	5.7K	6.3K
<i>Wind energy</i>	0.3K	0.4K	0.3K	0.3K	0.3K	0.2K
<i>Solar energy</i>	0.1K	0.2K	0.2K	0.2K	0.2K	0.3K
<i>Waste incineration</i>	0.6K	0.7K	0.7K	0.7K	0.7K	0.8K
<i>Wood</i>	1.5K	1.4K	1.0K	0.8K	0.6K	0.7K
<b>Diesel fuel (gas oil)</b>	91.6K	95.7K	93.0K	105.9K	93.5K	106.8K
<b>Motor gasoline</b>	51.2K	50.2K	50.4K	54.7K	55.8K	64.7K
<b>Other petroleum products</b>	25.8K	26.6K	26.6K	27.9K	29.2K	26.1K
<b>Kerosene - type jet fuel</b>	30.6K	28.8K	22.4K	21.2K	24.7K	26.7K
<b>Heat</b>	12.2K	14.0K	13.7K	14.7K	14.1K	15.2K
<b>Bitumen</b>	11.9K	10.7K	15.3K	14.8K	14.1K	11.4K
<b>Naphtha</b>	9.2K	10.9K	9.8K	16.4K	12.2K	12.0K
<b>Liquefied gases</b>	10.2K	10.0K	9.5K	13.4K	12.1K	11.8K
<b>Refinery gas</b>	9.1K	10.3K	9.7K	10.4K	8.0K	9.3K
<b>Petroleum coke</b>	7.7K	7.5K	6.2K	8.1K	6.6K	7.6K
<b>Fuel oil</b>	4.5K	5.4K	2.6K	4.5K	3.3K	0.0K
<b>Lubricants</b>	2.1K	1.4K	1.5K	2.3K	1.8K	2.4K



**Produzione totale di energia elettrica in miliardi di kWh di alcuni paesi**

	2020	2021	2022	2023
<b>Kazakhstan</b>	108,6	115,1	113,5	113,2
<b>Uzbekistan</b>	66,5	71,4	74,3	76,9
<b>Azerbaijan</b>	25,8	27,9	29	29,3
<b>Turkmenistan</b>	26,6	27,9	31,5	-
<b>Tajikistan</b>	19,8	20,6	21,4	21,9
<b>Kyrgyzstan</b>	15,4	15,1	13,9	13,8
<b>Armenia</b>	7,8	7,7	9,2	8,5





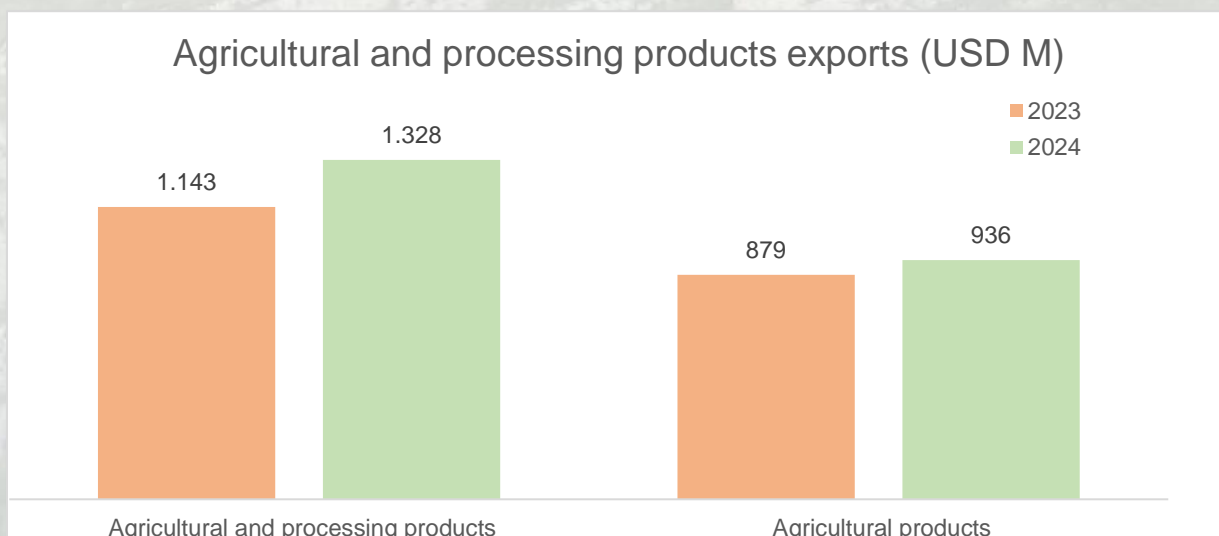
### 3. AGROALIMENTARE E AGRI TECH

L'Azerbaijan ha identificato l'agricoltura come uno dei quattro settori chiave per la diversificazione della sua economia. Questo ambito rappresenta la principale fonte di occupazione del paese, coinvolgendo circa il 35% della forza lavoro. I prodotti agricoli azerbaijani godono di un forte riconoscimento nei mercati post-sovietici, dove spesso sono venduti a prezzi *premium*. Attualmente, oltre il 99% della produzione agricola è gestita dal settore privato, un progresso significativo rispetto ai primi anni post-indipendenza, durante i quali il contributo privato era limitato all'1%. Ad oggi, operano nel settore più di 12.000 entità giuridiche.

Tra il 2007 e il 2024, la produzione agricola ha registrato un incremento di 2,5 volte. Nei primi tre mesi del 2025, gli imprenditori locali hanno esportato frutta e verdura per un valore di 153 milioni di dollari, bevande per 14 milioni e prodotti in cotone per oltre 40 milioni. Il governo sostiene attivamente l'agricoltura attraverso incentivi come sovvenzioni ed esenzioni fiscali. Tuttavia, le attrezzature per la lavorazione alimentare e il confezionamento risultano obsolete, limitando lo sviluppo del settore e creando opportunità interessanti per aziende italiane.

Le riforme agrarie degli anni successivi alla dissoluzione dell'URSS hanno frammentato il territorio in piccoli appezzamenti di pochi acri assegnati individualmente agli agricoltori. Questo ha creato ostacoli alla meccanizzazione, al consolidamento e alla realizzazione di coltivazioni su larga scala. Inoltre, il deterioramento dei sistemi di irrigazione risalenti all'era sovietica ha prodotto salinizzazione diffusa su molte terre agricole. La bonifica di queste aree rappresenta un ulteriore potenziale per investitori esteri.

Come avviene in altri settori dell'economia azera, il mercato è influenzato negativamente da un ristretto numero di grandi imprese che ne distorcono la dinamica naturale.



Fonte: Ministero dell'Agricoltura dell'Azerbaijan



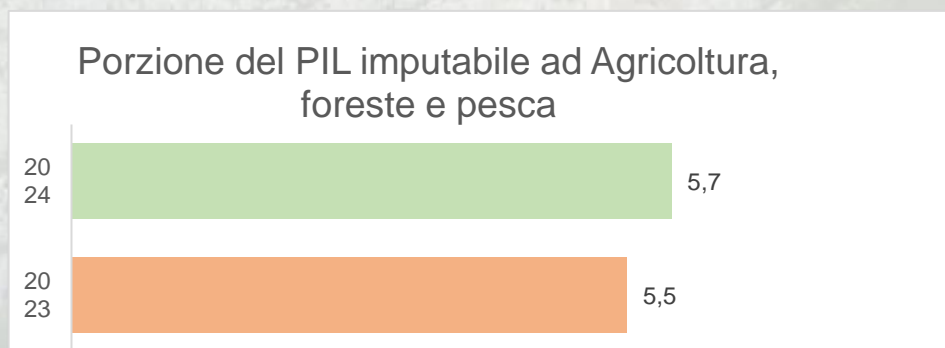
L'Azerbaijan richiede licenze di importazione per i prodotti alimentari di origine animale.

Attualmente, c'è una significativa domanda di attrezzature per la lavorazione ed il confezionamento di alimenti, in particolare per carni, latticini, frutta e verdura, oltre a materiali per l'imballaggio. Sono molto ricercati anche i servizi di consulenza specializzata per sostenere la diversificazione delle esportazioni.

Il governo sta dedicando particolare attenzione all'automazione e alle nanotecnologie nel settore agricolo, con un forte interesse a promuovere la lavorazione dei latticini su scala ridotta nelle aree rurali. Allo stesso tempo, c'è un'elevata richiesta di servizi di consulenza mirati alla certificazione e alla distribuzione internazionale di prodotti agricoli. Inoltre, i territori liberati del Karabakh rappresentano nuove opportunità sia per le imprese locali che per quelle straniere. Tra i servizi più richiesti figurano formazione agronomica, ricerca e sviluppo, analisi dei suoli, sistemi di indicizzazione per i fertilizzanti e studi di fattibilità volti a identificare il potenziale agricolo dei terreni in queste aree.

Per quanto riguarda le risorse idriche, nel 2020 l'Azerbaijan ha istituito una Commissione dedicata alla conservazione delle risorse idriche con l'obiettivo di razionalizzarne l'uso nel settore agricolo. Ciò ha aperto opportunità per le aziende specializzate nella produzione di sistemi di irrigazione e gestione dell'acqua. Il 30 marzo 2023 è stata creata la *State Water Reserves Agency* con il compito di garantire un utilizzo più sostenibile delle risorse idriche, ottimizzando sia l'irrigazione che la gestione complessiva delle acque.

I frutteti rappresentano una componente significativa dell'agricoltura azera, coprendo il 17,4% delle colture totali e contribuendo per l'8,3% al settore agricolo complessivo. Dal 2010, la superficie dedicata ai frutteti è cresciuta a un ritmo medio annuo del 5%. Le principali colture includono nocchie, mele, cachi e melograni, che occupano il 68% dell'area complessivamente destinata alla frutticoltura nel paese. A supporto del settore, l'*Azerbaijan Investment Company* sta finanziando un progetto agricolo da circa 5 milioni di dollari per lo sviluppo di frutteti. La maggior parte delle piante utilizzate proviene da Francia, Italia e Turchia.



Fonte: Ministero dell'Agricoltura dell'Azerbaijan



## 4. BANCA E FINANZA

Il settore finanziario dell'Azerbaijan è principalmente dominato dalle banche, che rappresentano circa il 95% delle attività totali del comparto. Il segmento finanziario non bancario, in particolare la microfinanza, resta ancora poco sviluppato. Nel mercato valutario, la situazione è stabile e il tasso di cambio del manat è rimasto invariato. Sebbene il regime valutario preveda ufficialmente una fluttuazione del manat, la Banca centrale non ha implementato un sistema di tassi di cambio effettivamente variabili. Dal mese di aprile 2017, la valuta nazionale mantiene stabile il rapporto con il dollaro a 1:1,70.

Inoltre, la Banca centrale dell'Azerbaijan ha incrementato le proprie riserve valutarie di circa un miliardo di dollari, portandole a un totale di 8 miliardi. Nel 2022, l'Azerbaijan ha registrato un aumento dei prestiti del 31,5%, riflettendo una crescita dei consumi privati, mentre i depositi bancari sono cresciuti del 28%. I prestiti alle famiglie hanno registrato un incremento dell'11,1%, con una significativa riduzione della quota di prestiti deteriorati rispetto al totale. Le maggiori potenzialità di sviluppo si rilevano nei settori della microfinanza e del leasing, entrambi ancora alle prime fasi di espansione nel paese. Il leasing potrebbe diventare uno strumento strategico per il finanziamento di beni come attrezzature produttive, macchinari agricoli, apparecchiature mediche e mezzi di trasporto. Un crescente numero di banche private mostra interesse nell'attrarre investitori azionari stranieri, mentre l'aumento della ricchezza nazionale sta alimentando una domanda di servizi finanziari avanzati e soluzioni di gestione patrimoniale.

## 5. TRASPORTO E LOGISTICA

L'Azerbaijan si sta posizionando come un centro logistico strategico per il commercio tra Est-Ovest e Nord-Sud, grazie a significativi investimenti infrastrutturali. Il completamento della ferrovia *Baku-Tbilisi-Kars* e l'espansione del porto di Alat stanno migliorando la capacità di transito delle rotte che collegano Asia ed Europa. Inoltre, il paese ha potenziato le infrastrutture per il trasporto aereo delle merci, installando celle frigorifere e un terminal moderno presso l'aeroporto internazionale Heydar Aliyev di Baku.

La ferrovia *Baku-Tbilisi-Kars* integra i sistemi ferroviari di epoca sovietica di Azerbaijan e Georgia con quelli della Turchia e del resto d'Europa, mentre il porto di Alat è stato concepito come nodo multimodale per favorire il transito nord-sud ed est-ovest. Questo porto può anche accogliere traghetti capaci di trasportare fino a 52 vagoni ferroviari simultaneamente. La **zona di libero scambio** di **Afez** adiacente al porto fornisce alle imprese esenzioni fiscali e doganali, incentivando operazioni ad alto valore aggiunto e facilitando il transito delle merci attraverso il paese. Con una superficie di 850 ettari, Afez si propone di sviluppare le esportazioni non petrolifere dell'Azerbaijan attirando investitori stranieri, concentrandosi sulle attività manifatturiere a valore aggiunto destinate all'esportazione. Un requisito chiave per le aziende operanti nell'area è esportare almeno il 75% della produzione. La gestione complessiva della zona è affidata alla Alat Free Economic Zone Authority (AFEZA), che si occupa di amministrazione, promozione e concessione delle licenze.



Settori come il trasporto e la logistica offrono diverse opportunità per spedizionieri, produttori di aeromobili, vagoni ferroviari, locomotive, attrezzature da trasporto, costruzioni e aziende attive nel commercio internazionale. La fiera annuale *TransLogistica Caspian*, dedicata alle infrastrutture stradali e ai trasporti pubblici del Caspio, organizzata a Baku, rappresenta un'importante occasione per entrare in contatto con i principali attori locali del settore.

Sul piano commerciale, nell'ambito dei progetti relativi alla realizzazione del corridoio di trasporto Est-Ovest (*Middle Corridor*) merita di essere seguito con attenzione il progetto ferroviario destinato a transitare in territorio armeno (tratta Horadiz-Aghband, che si collegherà al TRIPP-Corridoio di Zangezur) e soprattutto quello relativo alla tratta che attraverserà l'exclave del Nakhchivan, su cui insiste una singola linea ferroviaria non elettrificata di 188 km che necessiterebbe di essere rinnovata e ampliata, con potenziali ricadute da approfondire per le nostre imprese eventualmente interessate.

In ambito urbano, Anar Rzayev, presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia per i Trasporti Terrestri dell'Azerbaijan (AYNA) sotto il Ministero dello Sviluppo Digitale e dei Trasporti, ha dichiarato che entro la fine del 2025 circa 400 nuovi autobus ecologici saranno introdotti a Baku da compagnie private. Al momento, in città operano già 166 autobus elettrici e 55 alimentati a CNG. Nonostante il lieve calo del numero medio di passeggeri per autobus giornaliero questa evoluzione potrebbe aprire nuove possibilità per fornitori di veicoli ecologici e sostenibili.

## 6. IT, TELECOMUNICAZIONI, DIGITALIZZAZIONE, CYBER SECURITY

La tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT) rappresenta uno dei quattro settori strategici per la diversificazione economica e costituisce una forza trainante dell'economia non petrolifera. Negli ultimi anni, il settore ha registrato una crescita significativa, raddoppiando il proprio volume ogni tre anni e mantenendo un tasso medio di espansione annuale del 20-25%. Attualmente, il comparto ICT genera un fatturato annuale di circa 1,2 miliardi di euro. Il Ministero dello Sviluppo Digitale e dei Trasporti mostra un particolare interesse verso il concetto di città intelligenti, in relazione alla ricostruzione di aree urbane e rurali nei territori liberati. Anche i settori delle *utilities* e dell'edilizia appaiono attratti dalle soluzioni innovative dell'Internet delle cose.

Per stimolare l'innovazione tecnologica, il governo ha istituito diversi parchi tecnologici dislocati sul territorio nazionale. Questi poli offrono vantaggi quali agevolazioni fiscali su profitti, proprietà e terreni, oltre a esenzioni IVA sulle importazioni durante i primi sette anni di attività all'interno del parco.

Tra gli ambiti più interessanti c'è quello dell'e-governance. Un esempio è rappresentato dal servizio fiscale statale, che ha reso i pagamenti delle tasse disponibili online. Anche il comitato doganale ha adottato servizi elettronici per il pagamento e la richiesta di prestazioni, mentre la tecnologia di firma elettronica mobile "*Asan İmza*" permette di utilizzare i telefoni cellulari come



identità elettronica e mezzo per la firma di documenti ufficiali. In questo contesto, le aziende italiane specializzate in soluzioni digitali potrebbero cogliere opportunità derivanti dalle iniziative governative mirate alla digitalizzazione ed all'incremento dell'efficienza nei servizi pubblici.

## 7. DIFESA ED AEROSPAZIO

Negli anni passati significativi sono stati gli sforzi dell'Azerbaijan nel settore della Difesa alimentati in parte dallo sforzo richiesto dal conflitto con l'Armenia, in parte dalla necessità di dotare il paese di adeguati sistemi di protezione dei propri confini, del *Southern Gas Corridor* e delle proprie infrastrutture energetiche. In quest'ambito le maggiori opportunità sono da ricercare nelle azioni governative volte a dotarsi di moderni ed efficaci sistemi di difesa, compresi quelli che prefigurano soluzioni innovative per il monitoraggio dei confini terrestri quali quelli basati su sensori antintrusione e su sistemi di sorveglianza satellitare.

Proprio l'aerospazio-satellitare è uno dei settori sui quali l'Azerbaijan intende puntare per creare un proprio sistema di telecomunicazioni da usare anche a scopi commerciali. *Azercosmos*, l'agenzia spaziale azerbaijana, è un'organizzazione semigovernativa che ha ottenuto e lanciato con successo satelliti per telecomunicazioni prodotti negli Stati Uniti nel 2013 e nel 2018 ed un satellite di geo mappatura di fabbricazione francese nel 2021. Le aziende italiane attive nel settore potrebbero voler sfruttare queste ambizioni per avviare collaborazioni col governo (es. per i servizi di lancio e messa in orbita di satelliti).

## 8. COSTRUZIONI E INFRASTRUTTURE



<https://president.az/>

cosiddetta *White City*<sup>13</sup>, importante sviluppo urbano destinato a riquilibrare la cd *Black City* o Città nera, nome che identificava i quartieri sud-orientali di Baku che fra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo divennero il centro dell'industria petrolifera azerbaijana (il nome deriva appunto dal fumo e dalla fuliggine delle fabbriche e delle raffinerie). Il piano ha previsto la costruzione di 19.700 unità residenziali destinate ad ospitare 50.000 persone, unità commerciali ed aree per il tempo libero. Pur essendo stato il grosso del progetto portato a termine nel 2022, sono a

Il governo ha puntato a lungo sulle costruzioni sia per diversificare l'economia sia in funzione anticiclica nei periodi di maggiore difficoltà del sistema economico legati al calo delle quotazioni degli idrocarburi sui mercati internazionali.

Fra i grandi progetti che hanno contribuito a cambiare il volto della capitale Baku va menzionata la

<sup>13</sup> <https://bakuwhitecity.com/en/buildings>



tutt'ora operativi alcuni cantieri fra cui quello per la realizzazione di una linea della metropolitana.

Altro importante progetto del settore è il *Sea Breeze Resort*, mastodontico complesso residenziale situato sulla costa del Caspio a circa 30 minuti di macchina dal centro di Baku. Il resort, fondato nel 2006 da Emin Agalarov, figlio del magnate russo-azero Aras Agalarov, inizialmente consisteva di un hotel, un ristorante e una piccola spiaggia. Attualmente nell'area, che copre 160 ettari con oltre 300.000 mq di aree residenziali e 8.000 residenti, sono in corso importanti lavori di ampliamento e riqualificazione che potrebbero schiudere interessanti opportunità di investimento.

Si ricordano inoltre il completamento del progetto *Crescent (The Crescent Bay)*, iconico complesso a uso misto sul lungomare del Caspio che comprende grattacieli residenziali e strutture commerciali; l'ampliamento della metropolitana di Baku con la prevista apertura di dieci nuove stazioni e l'ammodernamento di quelle esistenti<sup>14</sup>, e la ricostruzione della autostrada *Muganli-Ismayilli-Gabala*, fondamentale per migliorare la connettività stradale in tutto l'Azerbaijan facilitando l'accesso alle principali destinazioni turistiche del Paese.

Importanti opportunità si aprono nel settore delle infrastrutture e delle costruzioni in particolare nel quadro delle iniziative per lo sviluppo delle reti di trasporto del "Corridoio di Mezzo" e della ricostruzione post-bellica nei territori liberati del Karabakh e dei distretti limitrofi.



Altri progetti infrastrutturali includono: sviluppo delle infrastrutture regionali (dal trattamento delle acque reflue allo sviluppo del turismo), restauro e ricostruzione delle principali autostrade, restauro e conservazione di edifici culturali, realizzazione di smart cities, infrastrutture di telecomunicazione e progetti turistici nel Karabakh, nuovi collegamenti ferroviari e

stradali con Georgia, Turchia e Russia, centrali elettriche costruite con fondi privati.

## 9. ALTRI SETTORI (SALUTE, VIAGGI E TURISMO)

Il **sistema sanitario** dell'Azerbaijan ha registrato importanti cambiamenti strutturali con l'introduzione dell'assicurazione sanitaria obbligatoria nel 2021. Il regime assicurativo consiste nella copertura per cure primarie, ospedaliere, di emergenza e ambulatoriali specialistiche,

<sup>14</sup> Nel 2024, la metropolitana di Baku ha servito 229,58 milioni di passeggeri, in aumento del 4,6% rispetto all'anno precedente. La metropolitana di Baku è in funzione dal 1967. Oggi, comprende tre linee: linea verde, linea rossa e linea viola, con 27 stazioni attive (Azer Press 07 05 2025).



nonché servizi di laboratorio, fisioterapia e radiologia invasiva ed è amministrato dall'*Azerbaijani Management Union of Medical Territorial Units* (noto come TABIB), un'entità giuridica pubblica sotto l'Agenzia statale per l'assicurazione sanitaria obbligatoria che gestisce gli operatori sanitari che partecipano al sistema assicurativo nazionale.

Il Ministero della Salute regola il sistema sanitario ed è incaricato dell'istruzione pubblica, della ricerca, dello sviluppo di attrezzature mediche e della prevenzione delle malattie. Come risultato di questi cambiamenti, gli investimenti governativi si sono concentrati nel garantire un ampio accesso all'assistenza sanitaria di base e meno sulla modernizzazione e la sovvenzione delle attrezzature per gli ospedali pubblici. Gli ospedali privati sono appannaggio di coloro che possono permettersi di pagare di più. L'importazione di attrezzature mediche e prodotti farmaceutici è relativamente semplice. La registrazione e l'autorizzazione sono disciplinate dalla legge della Repubblica dell'Azerbaijan sui prodotti medicinali che copre prodotti farmaceutici, dispositivi medici e altri articoli.

Per importare prodotti medici in Azerbaijan, il prodotto deve essere registrato presso l'autorità competente. Il programma assicurativo obbligatorio, relativamente nuovo, potrebbe generare una domanda significativa di attrezzature e servizi medici tra cui la formazione del personale sanitario, la gestione ospedaliera e la consulenza specialistica. Opportunità potrebbero derivare inoltre dalla necessità di migliorare l'accesso all'assistenza sanitaria al di fuori di Baku anche con il ricorso a soluzioni digitali.

### Principali Indicatori della Sanità (all'inizio dell'anno in migliaia e ogni 10k)

Indicatori	2021	2022	2023	2024
<b>Medici di tutte le specializzazioni (migliaia)</b>	31.8	32.0	32.8	33.6
<i>Ogni 10.000 persone</i>	31,7	31,8	32,4	33,0
<b>Personale paramedico (migliaia)</b>	54.8	53.3	53.8	55.6
<i>Ogni 10.000 persone</i>	54,6	53,0	53,1	54,6
<b>Numero di ospedali (migliaia)</b>	518,0	342,0	345,0	338,0
<b>Numero di posti letto in ospedale (migliaia)</b>	44.5	39.1	38.0	38.2
<i>Ogni 10.000 persone</i>	44,3	38,8	37,5	37,5
<b>Numero di posti letto per bambini (migliaia)</b>	5.5	4.3	4.2	4.3

Nel **settore turistico** l'Azerbaijan ha concentrato i propri sforzi nello sviluppo del cd. *turismo degli eventi*, ovvero nell'organizzazione di conferenze internazionali e di eventi sportivi di grande richiamo fra cui l'*Eurovision Song Contest* e la Coppa del Mondo femminile Under 17 della FIFA



nel 2012, il 74° Congresso astronautico internazionale nel 2023 e la COP 29 nel 2024. Dal 2016 Baku inoltre ospita il Gran Premio di Formula Uno presso il *Baku City Circuite*.

L'aumento dell'offerta di tratte aeree e la semplificazione delle procedure per il rilascio dei visti hanno contribuito a rafforzare il settore. Per i visti in particolare l'introduzione del sistema "ASAN" prevede il rilascio di visti elettronici entro tre giorni dalla richiesta (tre ore se si paga una commissione di urgenza) ai cittadini di una serie di paesi eleggibili fra cui l'Italia. Un decreto presidenziale del febbraio 2017 ha inoltre creato percorsi accelerati (*fast-track*) con l'aggiunta di terminali di pagamento e visti ASAN per l'ingresso in Azerbaijan rilasciati ai posti di frontiera (in Georgia, Iran, Russia e Turchia).

Nel 2018, il Ministero della cultura ha creato la *State Tourism Agency of the Republic of Azerbaijan* con lo scopo di migliorare la governance nel turismo e nella cultura. Anche in quest'ambito tuttavia l'industria dell'ospitalità è dominata da un numero ristretto di grandi holding. Diverse note catene occidentali operano a Baku concentrandosi su turisti benestanti, viaggiatori d'affari, grandi conferenze ed eventi sportivi.

Al contrario è poco sviluppata l'offerta di sistemazioni in hotel di fascia medio bassa, così come in *boutique hotel*, *bed and breakfast* e ostelli. Negli ultimi anni sono state aperte nuove strutture sciistiche nelle regioni di Gusar e Gabala, ma lo sviluppo di hotel e destinazioni turistiche in queste regioni è in ritardo rispetto al livello di sviluppo di Baku. L'*Azerbaijan Investment Company* sta cercando di favorire il settore finanziando *agro-ethno villages*, ambiziosi progetti che puntano a creare dei villaggi turistici dotati di tutti i confort comprese spa, piscine, centri benessere ecc. orientati a un turismo culturale meno legato al mondo degli eventi.

Secondo il Comitato statistico statale della Repubblica dell'Azerbaijan, nel 2022 nel paese erano presenti 757 strutture alberghiere. Nello stesso anno il numero di turisti in visita in Azerbaijan è raddoppiato rispetto all'anno precedente. Circa il 28% di essi proveniva dalla Russia, il 20% dalla Turchia, il 10,6% dall'Iran, il 6% dall'Arabia Saudita, il 5,1% dalla Georgia, 3,8% dall'India e il resto da altri paesi.

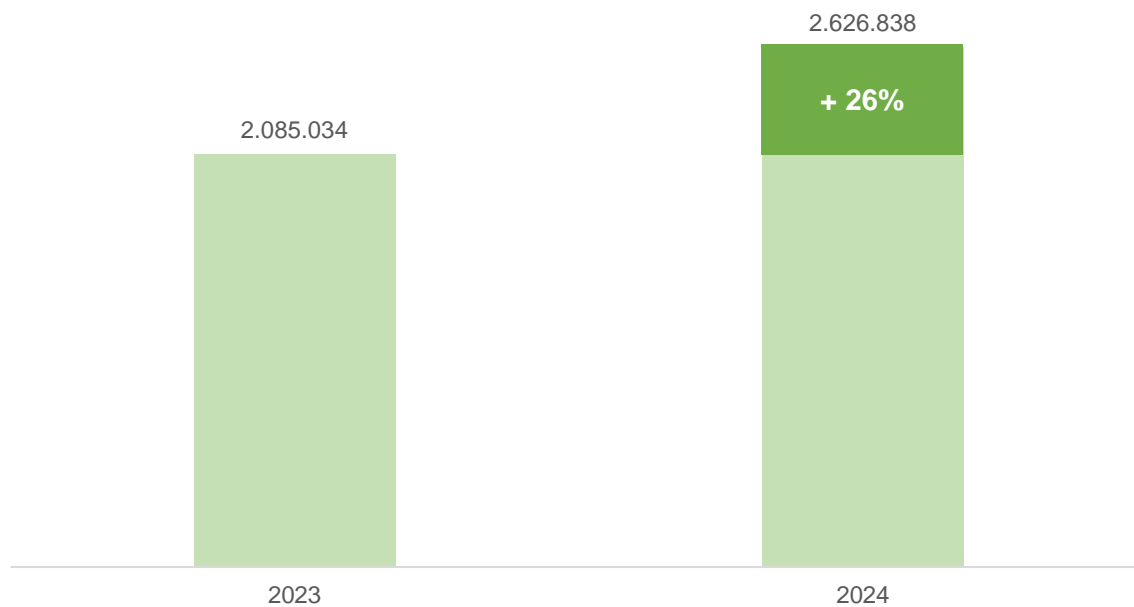
Sebbene l'Azerbaijan abbia revocato le restrizioni legate al *Covid* e i turisti non abbiano più bisogno di un test per entrare nel paese, i confini terrestri rimangono chiusi. Essendo il settore alberghiero azerbaijano orientato in larga parte ai grandi eventi e quindi a un preciso target di fruitori rappresentato da viaggiatori d'affari e partecipanti a conferenze, le maggiori opportunità si offrono ad aziende specializzate nella formazione del personale alberghiero e a quelle che forniscono servizi logistici.

Prospettive interessanti potrebbero aprirsi anche nella gestione del turismo individuale, familiare e organizzato, dei luoghi di intrattenimento e degli hotel di fascia medio bassa.



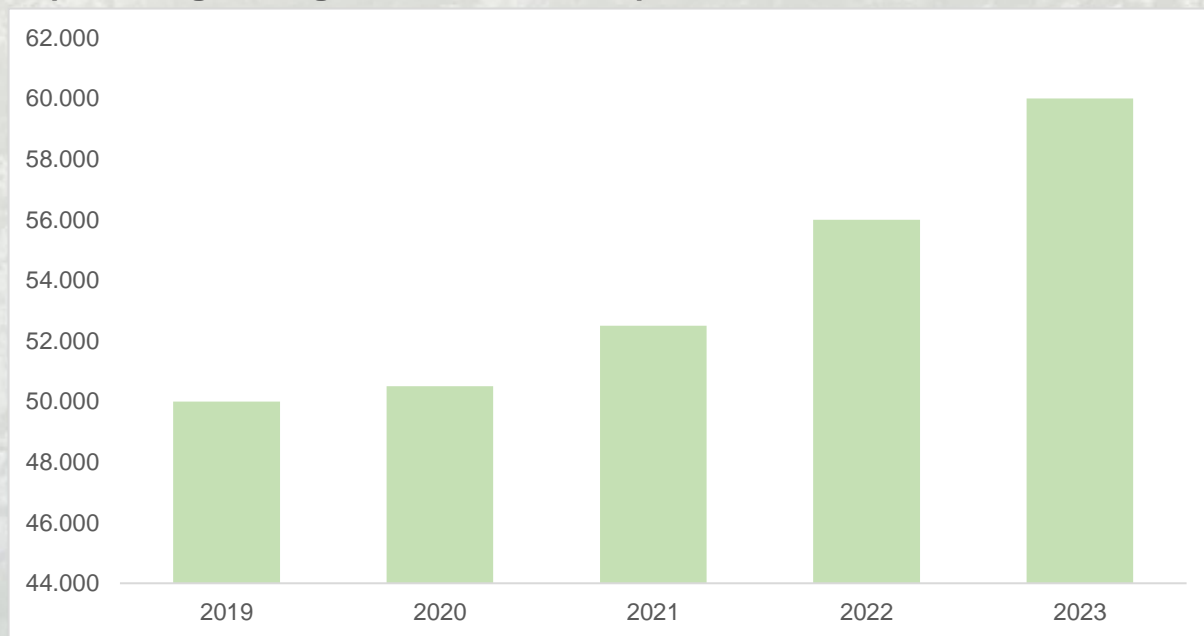


### Arrivi di turisti biennio 2023-2024



Fonte: [https://tourism.gov.az/uploads/documents/2024\\_statistika/infographic\\_december\\_2024.pdf](https://tourism.gov.az/uploads/documents/2024_statistika/infographic_december_2024.pdf)

### Capacità degli alberghi e strutture simili, posti letto



Fonte: Statistical Yearbook of Azerbaijan, State Statistical Committee of the Republic of Azerbaijan.









## SEZIONE V

### LINK UTILI



Si riportano qui di seguito i link ai principali enti o società azerbaiigiani e italiani attivi nello sviluppo del Paese nonché quelli degli enti e agenzie Italiani di promozione o sostegno dell'export.

- [Comitato di Stato per l'architettura e la pianificazione urbana](#)
- [Ministero dell'Agricoltura](#)
- [Servizio nazionale per l'immigrazione](#)
- [Ministero dello Sviluppo digitale e dei Trasporti](#)
- [Ministero della Cultura](#)
- [Ministero delle Emergenze Nazionali](#)
- [Ministero dell'Ambiente](#)
- [Ministero della Scienza e dell'Istruzione](#)
- [Ministero della Salute](#)
- [Ministero della Sicurezza Nazionale](#)
- [Confindustria dell'Azerbaijan](#)
- [Chamber of Commerce and Industry of Azerbaijan](#)
- [Camera di Commercio Italo - Azerbaijaniana](#)
- [Ministero della Difesa](#)
- [Ministero dell'Interno](#)
- [Ministero della Giustizia](#)
- [Banca centrale dell'Azerbaijan](#)
- [Comitato delle Dogane](#)
- [Ministero dell'Economia, Servizio delle Tasse](#)
- [Fondazione Heydar Aliyev](#)
- [Ministero dello Sport e Gioventù](#)
- [Ministero delle Finanze](#)
- [Ministero dello sviluppo digitale e dei trasporti](#)
- [Azerbaijan Airlines](#)
- [SOCAR](#)
- [Ministero dell'Economia](#)
- [Ambasciata dell'Azerbaijan in Italia](#)
- [Ambasciata d'Italia a Baku](#)
- [ICE BAKU](#)
- [AZPROMO](#)





**FARE AFFARI IN AZERBAIGIAN**  
Una guida per gli operatori economici italiani



- [Infomercatiesteri.it](http://Infomercatiesteri.it)
- [SACE](http://SACE)
- [SIMEST](http://SIMEST)
- [EXPORT.GOV.IT](http://EXPORT.GOV.IT)



# APPENDICE STATISTICA



## Principali dati macroeconomici

	Gross Domestic Product		Non-oil GDP*		Nominal income of population		Nominal average monthly wage	
	Total (mln manat)	Growth rate %	Total (mln manat)	Growth rate %	Total (mln manat)	Growth rate %	Total (mln manat)	Growth rate %
<b>2016</b>	60425.2	96.9	35951.1	95.6	45395.1	108.7	498.6	107.4
<b>2017</b>	70337.8	100.2	40328.0	102.8	49187.9	108.3	528.2	105.9
<b>2018</b>	80092.0	101.5	41662.0	104.0	53103.7	109.2	544.1	103.0
<b>2019</b>	81896.2	102.5	44481.0	104.0	56769.0	107.4	634.8	116.6
<b>2020</b>	72578.1	95.8	45312.2	97.1	55754.1	98.2	707.3	111.4
<b>2021</b>	93203.2	105.6	51122.2	106.8	57260.8	106.2	732.1	103.4
<b>2022</b>	133972.7	104.7	61509.1	109.0	69163.0	120.9	839.4	114.7
<b>2023</b>	123128.4	101.0	69482.8	104.5	78050.2	112.8	933.8	111.2
<b>2024</b>	126337.0	104.1	75338.5	106.1	83093.4	106.4	1009.2	108.7
<b>2025</b>	9430.2	99.1	5250.8	101.0	5967.8	106.2	-	-

Fonte: The Central Bank of the Republic of Azerbaijan, The State Committee on Statistics of Azerbaijan

## Salario medio nominale mensile dei lavoratori dipendenti dell'industria per tipo di attività economica, in manat

	2019	2020	2021	2022	2023
<b>All industry</b>	1019.2	1064.1	1046.1	1146.5	1215.6
<i>of which: women</i>	547.7	605.8	616.6	694.2	770.0
<b>Mining and quarrying</b>	3055.6	3278.6	3088.3	3240.3	3350.6
<i>of which: women</i>	1812.0	2081.3	2202.2	2533.9	2790.6
<b>Manufacturing</b>	632.3	644.4	685.2	765.6	840.8
<i>of which: women</i>	417.4	452.8	474.5	524.7	583.0
<b>Electricity, gas and steam production, distribution and supply</b>	638.9	698.3	770.0	897.2	965.5
<i>of which: women</i>	514.0	584.6	614.0	684.2	840.7
<b>Water supply; sewerage, waste management and remediation activities</b>	468.9	558.3	549.6	647.3	711.5
<i>of which: women</i>	364.0	439.9	432.5	516.0	584.3

Fonte: The Central Bank of the Republic of Azerbaijan, The State Committee on Statistics of Azerbaijan



## Raffronto di alcuni valori macroeconomici fra Azerbaigian, Armenia e Georgia (anno 2023).

Country	Subject Descriptor	Units	Scale	2023
Armenia	Gross domestic product, current prices	U.S. dollars	Billions	24.086
Armenia	Gross domestic product per capita, current prices	U.S. dollars	Units	8,125.625
Armenia	Total investment	Percent of GDP	Units	21.295
Armenia	Volume of Imports of goods	Percent change	Units	53.993
Armenia	Unemployment rate	Percent of total labor force	Units	12.600
Azerbaijan	Gross domestic product, current prices	U.S. dollars	Billions	72.428
Azerbaijan	Gross domestic product per capita, current prices	U.S. dollars	Units	7,151.946
Azerbaijan	Total investment	Percent of GDP	Units	18.286
Azerbaijan	Volume of Imports of goods	Percent change	Units	29.402
Azerbaijan	Unemployment rate	Percent of total labor force	Units	5.456
Georgia	Gross domestic product, current prices	U.S. dollars	Billions	30.778
Georgia	Gross domestic product per capita, current prices	U.S. dollars	Units	8,237.416
Georgia	Total investment	Percent of GDP	Units	24.999
Georgia	Volume of Imports of goods	Percent change	Units	7.843
Georgia	Unemployment rate	Percent of total labor force	Units	16.400

Fonte: Fondo Monetario Internazionale.





## INTERSCAMBIO COMMERCIALE

### Principali partners commerciali dell'Azerbaijan nel 2024

Paese	Valore (migliaia di dollari)	% del totale
<b>Totale</b>	<b>47 612 100,86</b>	<b>100</b>
Italia	11 390 932,58	23.92
Turchia	6 130 181,90	12.88
Russia	4 799 819,67	10.08
Cina	3 744 754,10	7.87
Stati Uniti d'America	1 752 955,78	3.68
Germania	1 602 691,36	3.37
Australia	1 463 324,03	3.07

### Export dell'Azerbaijan nel 2024 per paese destinatario

Paese	Valore (migliaia di dollari)	% del totale
<b>Totale</b>	<b>26 554 056,80</b>	<b>100.00</b>
Italia	10 875 130,22	40,95
Turchia	3 819 407,93	14.38
Russia	1 178 347,44	4.44
Repubblica Ceca	1 088 485,92	4.10
Croazia	873 440,82	3.29
Germania	776 979,82	2.93
India	734 416,44	2.77

### Import dell'Azerbaijan nel 2024 per paese di origine

Paese	Valore (migliaia di dollari)	% del totale
<b>Totale</b>	<b>21 058 044.06</b>	<b>100.00</b>
Cina	3 725 054.07	17.69
Russia	3 621 472,23	17.20
Turchia	2 310 773,97	10.97
Stati Uniti d'America	1 617 924,91	7.68
Australia	1 463 121,00	6,95
Germania	825 711,54	3.92
Iran	633 058.13	3.01
Italia	515 802.37	2.45

Fonte: The State Customs Committee of the Republic of Azerbaijan



## Beni più importati dall'Azerbaijan nel 2024

Prodotto	Import 2024		% del totale
	Quantità	Valore (migliaia di dollari USA)	
<b>Totale Importazioni</b>	-	<b>21 058 044,06</b>	<b>100</b>
Macchinari, meccanismi, apparecchi elettronici, attrezzature e loro parti, migliaia di dollari USA	-	3 872 984,63	<b>18.39</b>
Prodotti alimentari, migliaia di dollari USA	-	2 474 815,90	<b>11.75</b>
Veicoli e loro parti, migliaia di dollari USA	-	2 426 944,19	<b>11.53</b>
Metalli ferrosi e prodotti da essi derivati, tonnellate	1 047 789,82	1 177 677,51	<b>5.59</b>
Plastica e prodotti da essa derivati, tonnellate	294 465,70	533 174,69	<b>2.53</b>
Prodotti farmaceutici, tonnellate	20 145,89	507 557,42	<b>2.41</b>
Abbigliamento e accessori per l'abbigliamento, migliaia di dollari USA	-	416 978,58	<b>1.98</b>
Legna da ardere e prodotti derivati, migliaia di dollari USA	-	404 339,11	<b>1.92</b>
Verdure e frutta, tonnellate	375 049,88	281 822,29	<b>1.34</b>
Grano, tonnellate	1 292 026,84	279 681,92	<b>1.33</b>
Grassi e oli vegetali e animali, tonnellate	181 300,78	226 504,22	<b>1.08</b>
Burro e altri grassi derivati dal latte, tonnellate	29 611.06	173 604,34	<b>0.82</b>
Mobili e loro parti, migliaia di dollari USA	-	164 408,23	<b>0.78</b>
Carne, tonnellate	58 688,75	129 555,96	<b>0.62</b>
Tabacco e prodotti del tabacco, migliaia di dollari USA	-	118 787,64	<b>0.56</b>
Tè, tonnellate	14 387,78	76 487,78	<b>0.36</b>
Fertilizzanti, tonnellate	162 398,78	72 492,42	<b>0.34</b>
Riso, tonnellate	64 306.41	66 116,68	<b>0.31</b>





Latte e panna, tonnellate	15 466,79	24 780,22	<b>0.12</b>
Mais, tonnellate	85 286,32	24 064,32	<b>0.11</b>
Altri	-	8 887 883,74	<b>42.22</b>

**Italia – Azerbaijan: interscambio commerciale per prodotto (Divisione: Tutti i prodotti). Valori in migliaia di euro e variazioni in % 2022-2025**

	2022	2023	2024	2024 gen-ago	2025 gen-ago
<b>Valori</b>					
<b>Esportazioni</b>	305.823	375.529	453.454	305.768	259.390
<b>Importazioni</b>	20.227.399	12.023.290	8.927.712	5.918.324	5.460.964
<b>Saldo</b>	-19.921.576	-11.647.761	-8.474.258	-5.612.556	-5.201.575
<b>Saldo normalizzato (%)</b>	-97,0	-93,9	-90,3	-90,2	-90,9
<b>Variazioni sull'anno precedente</b>					
<b>Esportazioni</b>	16,7	22,8	20,8	23,3	-15,2
<b>Importazioni</b>	119,5	-40,6	-25,7	-25,4	-7,7
<b>Saldi (variazioni assolute)</b>	-10.968.365	8.273.815	3.173.503	2.072.037	410.982

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT



**Italia - Azerbaijan: principali prodotti esportati ed importati. Valori in migliaia di euro e variazioni in % gennaio - dicembre 2024<sup>15</sup>**

	Esportazioni			Importazioni		
	2023	2024	Var %	2023	2024	Var %
281 - Macchine di impiego generale	56.188	75.719	34,8	239	78	-67,5
291 - Autoveicoli	28.651	36.232	26,5	.	.	.
282 - Altre macchine di impiego generale	26.689	34.753	30,2	107	34	-68,6
141 - Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	27.969	31.995	14,4	31	44	41,6
271 - Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	27.883	30.446	9,2	12	159	+++
205 - Altri prodotti chimici	11.029	16.396	48,7	.	.	.
289 - Altre macchine per impieghi speciali	14.448	15.049	4,2	24	15	-37,5
310 - Mobili	11.336	13.270	17,1	90	4	-95,7
204 - Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	14.137	11.043	-21,9	.	.	.
275 - Apparecchi per uso domestico	9.064	8.619	-4,9	6	2	-67,9
321 - Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	11.157	8.255	-26,0	6	16	181,2
152 - Calzature	7.523	8.076	7,3	3	18	527,9
259 - Altri prodotti in metallo	6.213	8.060	29,7	19	152	716,4
303 - Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	1.988	7.464	275,5	218	835	283,5
212 - Medicinali e preparati farmaceutici	4.273	7.169	67,8	.	.	.
108 - Altri prodotti alimentari	6.304	6.903	9,5	.	.	.
242 - Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	12.614	6.093	-51,7	1.848	3.274	77,2
151 - Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	5.087	5.887	15,7	1.297	3.054	135,5
244 - Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	455	5.767	+++	3.719	1.060	-71,5
233 - Materiali da costruzione in terracotta	3.641	5.541	52,2	.	.	.

<sup>15</sup> Graduatoria secondo il valore delle importazioni nell'ultimo periodo.





**FARE AFFARI IN AZERBAIGIAN**  
Una guida per gli operatori economici italiani



	Importazioni			Esportazioni		
	2023	2024	Var %	2023	2024	Var %
061 - Petrolio greggio	6.983.700	5.150.662	-26,2	.	.	.
062 - Gas naturale	4.978.170	3.702.483	-25,6	.	.	.
201 - Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	31.203	28.883	-7,4	4.367	4.356	-0,3
192 - Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	5.758	13.885	141,2	1.319	1.669	26,5
012 - Prodotti di colture permanenti	13.993	12.229	-12,6	33	37	10,1
011 - Prodotti di colture agricole non permanenti	170	5.000	+++	1.179	1.104	-6,4
265 - Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	97	3.519	+++	4.366	5.172	18,5
242 - Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	1.848	3.274	77,2	12.614	6.093	-51,7
151 - Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	1.297	3.054	135,5	5.087	5.887	15,7
244 - Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	3.719	1.060	-71,5	455	5.767	+++
303 - Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	218	835	283,5	1.988	7.464	275,5
103 - Frutta e ortaggi lavorati e conservati	.	687	.	328	567	73,0
241 - Prodotti della siderurgia	1.742	464	-73,4	9	130	+++
161 - Legno tagliato e piallato	311	262	-15,5	410	508	23,9
120 - Tabacco	.	193	.	77	1.485	+++
279 - Altre apparecchiature elettriche	50	187	275,3	1.325	3.793	186,3
271 - Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	12	159	+++	27.883	30.446	9,2
101 - Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	97	157	61,2	301	159	-47,1
259 - Altri prodotti in metallo	19	152	716,4	6.213	8.060	29,7
292 - Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi	.	99	.	296	505	70,4

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT



## Fonti e bibliografia<sup>16</sup>

- Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. *Made in Italy e diplomazia della crescita per rendere l'Italia sempre più protagonista all'estero*
- EBRD's *Regional Economic Prospects report - February 27, 2025*
- The Ministry of Economy and Industry of the Republic of Azerbaijan. *Public Investment Policy*
- Ministry of Agriculture of the Republic of Azerbaijan. *Products. Agricultural Research Center 2025*
- IBRD, International Bank for Reconstruction and Development. *Azerbaijan Country Strategy 2025-2030*
- The World Bank. *Business Ready (B-READY) 2024*
- *Dipendenza e interdipendenza tra paesi land-locked e di transito. Azerbaijan, Georgia e comparto energetico*, a cura di Carlo Frappi
- The State Customs Committee of the Republic of Azerbaijan
- The Central Bank of the Republic of Azerbaijan
- The State Statistical Committee of the Republic of Azerbaijan
- The State Tourism Agency of the Republic of Azerbaijan
- The Republic of Azerbaijan State Migration Service
- Coeweb - Statistiche del commercio estero (ISTAT)
- International Monetary Fund
- EU Neighbours East
- Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. Bilancio del gas naturale
- Osservatorio Economico MAECI. Scheda di Sintesi: AZERBAIJAN
- Azer Press, Independent News Agency, Baku, Azerbaijan
- IEA. *Azerbaijan energy profile*

---

<sup>16</sup> Si riportano per comodità solo le fonti principali. Molte delle informazioni della Guida sono frutto di ricerche condotte sul Web su materiali considerati attendibili e liberamente fruibili.





- OBCT, Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa. *Nagorno Karabakh, guerre e sfollati*
- Scenari Internazionali, Azerbaijan. *La Settimana dell'Energia di Baku definisce le tendenze globali*
- Geopolitica.info. *Il Corridoio Meridionale del Gas: rischi e opportunità*
- CESD, Center for Economic and Social Development. *Azerbaijan's state budget 2025: Perspectives and Challenges*
- Commissione Europea. *Domande e risposte su REPowerEU: azione europea comune per un'energia più sicura, più sostenibile e a prezzi più accessibili*
- UNDP. *Azerbaijan, Europe & Central Asia*
- Aze.media. *EU closely following Azerbaijan's Black Sea Green Cable Project*
- Report News Agency. *Foreign direct investment in Azerbaijan's economy reached \$7B in 2024*
- IEP, Institute for Economics and Peace. *Global Terrorism Index 2025*